



5.1 / 5.2

Wella

[Handwritten signature]

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Parere n. 2883 del 16/11/2018

Piano ID_VIP 3513	Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale <u>TERNA 2016</u> <i>Istruttoria V.A.S. - <u>Rapporto ambientale</u></i> <i>(ex art. 13, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)</i>
Proponente	Terna Rete Italia S.p.A.
Autorità procedente	Ministero dello sviluppo economico

Piano ID_VIP 3627	Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale <u>TERNA 2017</u> <i>Istruttoria V.A.S. - <u>Rapporto ambientale</u></i> <i>(ex art. 13, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)</i>
Proponente	Terna S.p.A.
Autorità procedente	Ministero dello sviluppo economico

[Handwritten notes and signatures]

B

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO la richiesta della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, effettuata con nota prot. 16046/DVA del 11/07/2018 alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, che la ha acquisita al prot. 2580/CTVA del 11/07/2018, relativa all'avvio della valutazione ambientale strategica sui Piani di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale relativi alle annualità 2016 e 2017 (nel seguito PdS 2016 e 2017), la cui Autorità procedente è il Ministero dello Sviluppo Economico ed il Proponente è Terna;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i..ed in particolare l'art. 10 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. *“Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti”*.

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”* ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

VISTA la Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, recante alcune modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 smi. ed in particolare dispone che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale sia di competenza statale;

VISTO il D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 recante "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114".

CONSIDERATO che con nota prot. n. 30925/DVA del 21/12/2016, acquisita al prot. n. 4268/CTVA del 22/12/2016, la DVA ha dato avvio alla consultazione preliminare ai sensi dell'art. 13 co. 1 del D.Lgs. 152/06 e smi, sulla base di un Rapporto preliminare ambientale (nel seguito RPA) del Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2016 e che la stessa si è conclusa in data 29/09/2017 con il parere n. 2506 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 12094/DVA del 23/05/2017, acquisita al prot. n. 1661/CTVA del 23/05/2017, la DVA ha dato avvio alla consultazione preliminare ai sensi dell'art. 13 co. 1 del D.Lgs. 152/06 e smi sulla base di un Rapporto preliminare ambientale (nel seguito RPA) del Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2017 e che la stessa si è conclusa in data 02/02/2018 con il parere n. 2625 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 10092/DVA del 02/05/2017, acquisita al prot. n. 1369/CTVA del 05/05/2017, la DVA ha comunicato di concordare sulla proposta di Terna di far confluire le due procedure per il PdS 2016 e 2017 in un'unica procedura di VAS comprensiva di entrambe le annualità, attraverso l'elaborazione di un Rapporto Ambientale che, tenendo conto di tutte le osservazioni formulate sia sul Rapporto Preliminare del PdS 2016, che sul Rapporto Preliminare del PdS 2017, analizzi e valuti gli effetti ambientali di entrambi i Piani, sia singolarmente che in maniera cumulata;

PRESO ATTO della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dell'avviso di avvio della consultazione, ai sensi dell'art. 14 co. 1 del D.Lgs. 152/06 e smi, dei Piani di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2016 e 2017, del relativo Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica, avvenuta in data 04/07/2018;

VISTO e CONSIDERATO il Rapporto Ambientale (nel seguito RA) relativo ai Piani di Sviluppo della Rete Trasmissione elettrica Nazionale 2016 e 2017;

CONSIDERATE e VALUTATE le seguenti osservazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale:

ID	SCA	Riferimenti SCA	Riferimenti MATTM	Contenuti osservazioni in All I RA2016/2017
1	ANCI Lombardia- Comune di Pavia	09/08/2018	Prot. DVA-2018-0018660 del 09/08/2018	Si chiede che nel Piano di Sviluppo presentato da TERNA spa, gli interventi sulla rete elettrica di trasmissione nazionale in programma contemplino soluzioni di interrimento delle linee e elettriche per attraversamenti in aree urbane e in particolare nei tessuti urbani consolidati. Si ritiene infatti necessario che vengano previsti interventi finalizzati alla risoluzione delle situazioni di criticità e in particolare l'interferenza delle linee esistenti con i nuclei abitati, definendo puntualmente le opere e le misure per garantire l'obiettivo di minimizzarne l'impatto ambientale, valutando anche la possibilità di interrare tratti della rete.

ID	SCA	Riferimenti SCA	Riferimenti MATTM	Contenuti osservazioni in All I RA2016/2017
2	ARPA Friuli Venezia Giulia	14/08/2018	Prot. DVA-2018-0018907 del 16/08/2018	<p>Si rileva che Terna, nel riscontro alle osservazioni sul RPA dei PdS 2016 e 2017 (Allegato I), in merito ad alcune richieste, dei soggetti competenti consultati, di maggiori informazioni sui previsti nuovi interventi d'integrazione con la rete ex RFI (es. Intervento d'integrazione con la RTN della direttrice 132 KV tra Opicina FS e Redipuglia FS) risponde che "Le esigenze di integrazione della rete ex RFI si tradurranno nei prossimi anni in interventi di sviluppo, che sanno realizzati a valle di una progettazione preliminare. Al momento perciò non è possibile, determinare nel dettaglio tali azioni, [...] nel caso in cui a valle del progetto preliminare venga stabilita la necessità di un intervento di rimozione delle limitazioni (es. sostituzione dei conduttori) e tale intervento dovesse comportare un cambiamento della DPA tale da coinvolgere recettori sensibili l'intervento di sviluppo seguirebbe l'opportuno percorso autorizzativo (pag 21). Assodato che l'intervento sopra citato (Direttrice 132 KV Opicina FS - Redipuglia Cod 246 N) è un nuovo intervento di sviluppo su perimetro RTN pag 95, si chiede nuovamente a Terna di fornire maggiori informazioni su tali nuovi interventi.</p> <p>Il PdS 2016 e 2017 contengono anche gli interventi per la connessione alla RTN derivanti da specifiche richieste, I potenziali effetti ambientali di tali interventi, che a volte possono richiedere anche il potenziamento di linee o l'ampiamiento di stazioni, non sono valutati da Terna nel processo di VAS, si chiede di specificare la motivazione di tale scelta.</p> <p>Il RA a pag. 75 riferisce che "per il Piano paesaggistico Regionale del Friuli Venezia Giulia non è stata condotta l'analisi delle coerenze, in quanto lo strumento risulta adottato in via preliminare con delibera della Giunta regionale n.1774 del 22 settembre 2017. Tale piano è stato però approvato il 24 aprile 2018 con DPR n. 0111 perciò si ritiene che debba essere effettuata l'opportuna analisi di coerenza.</p> <p>Per il calcolo degli indicatori di sostenibilità territoriali (Ist 19, Ist 20) sviluppati a supporto dell'analisi degli effetti, Terna utilizza i dati relativi all'urbanizzato continuo (classe 1.1.1), e a quello discontinuo (classe 1.1.1), forniti dalla Corine Land Cover (CLC) 2012, quale base per l'identificazione delle aree edificate (pag 29 e seguenti dell'All IV). Come già segnalato in nostre precedenti osservazioni non si ritiene che il livello di dettaglio spaziale della CLC sia del tutto idoneo a tale scopo. Infatti nel caso specifico dell'area di interesse (tra Redipuglia e Opicina), varie aree edificate (non singoli edifici, ma interi paesi) non vengono classificati dalla CLC nè come edificato ne discontinuo, bensì ricadono, in tutto o in parte nella classe 2.4.2, "Sistemi colturali e particellari complessi". (es. abitati di Ceroglie, Malchina, Slivia, San Pelagio) e, in numero minore nella classe 2.4.3. "Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti" (es. Doberdò del Lago, Medeazza, Borgo Grotta Gigante). Tenuto conto di quanto precisato da Terna nell'Allegato I ("Nell'ambito dello</p>

ID	SCA	Riferimenti SCA	Riferimenti MATTM	Contenuti osservazioni in All I RA2016/2017
				<p>VAS del PdS, per avere il dato più possibile omogeneo, si prendono a riferimento gli strati informativi a livello nazionale" (pag 22)) e considerato il principio di precauzione quale base del processo di VAS, si suggerisce che per il calcolo degli Indicatori sopra riportati venga utilizzata, almeno, anche la classe della CLC 2.4.2.</p> <p>In merito al monitoraggio di processo descritto nel paragrafo 11.3, si evidenzia che se gli indicatori di processo utilizzati per questo monitoraggio, "servono per controllare l'avanzamento degli interventi/azioni di Piano" e sono "funzionali a verificare e quantificare l'attuazione degli interventi/azioni di Piano" non pare congruo che vengano calcolati solo per gli interventi/azioni conclusi ("Nel calcolo dei suddetti indicatori saranno ovviamente considerati solo gli interventi/azioni conclusi (realizzati)").</p>
3	ARPA TOSCANA	27/08/2018	Prot. DVA-2018-0019304 del 27/08/2018	<p>La documentazione conferma che tra le azioni di funzionalizzazione è inclusa la sostituzione di componenti che possano portare ad una modifica dell'impatto magnetico e quindi della esposizione della popolazione. Si precisa che tali azioni sono finalizzate al miglioramento dello sfruttamento della linee in termini di un aumento del carico di corrente rispetto a quello attuale, indicando necessaria questa azione al fine di ottimizzare la gestione della rete. Nonostante questo aspetto - di possibile incremento della esposizione al campo magnetico - sia stato già rilevato nei precedenti contributi di questa Agenzia, nell'esame dei RPA 2016 e 2017, il Rapporto Ambientale di VAS ancora non riconosce la possibile criticità e non prevede per valutarla alcun specifico indicatore.</p> <p>Si osserva infine, di nuovo, che è quanto mai importante la comunicazione tempestiva (trimestrale, come richiamato al §6 dell'Allegato al D.M. 29/5/2008) dei dati di corrente e, soprattutto, della mediana giornaliera, nonché l'informazione su quali linee sono stati sostituiti/saranno sostituiti gli attuali cavi con quelli ad alta capacità. In merito TERNA riferisce che considererà tale richiesta e fornirà gli elementi previsti nelle sedi opportune.</p> <p>Si conferma la convinzione di questa Agenzia che sia necessario affrontare gli aspetti legati alle criticità esistenti, ponendo attenzione alle criticità ambientali di cui TERNA è a conoscenza, direttamente o perché ad essa segnalate dagli enti di controllo per gli impianti esistenti, prevedendo nell'ambito dei PdS adeguate modalità di intervento.</p>
4	Comune di Vecchiano	27/08/2018	Prot. DVA-2018-0019306 del 27/08/2018	<p>Si ritiene opportuno richiamare nuovamente la necessità di effettuare in modo non aprioristico la valutazione degli effetti ambientali sugli interventi gestionali e funzionali su asset esistenti, come già rappresentato da questo ufficio con i pareri resi nella fase preliminare di VAS dei PdS in oggetto.</p> <p>Si richiede al Proponente Terna di esplicitare quale metodologia di analisi degli effetti ambientali o di monitoraggio preveda per l'intervento 306-P nei PdS 2016 e 2017 e come intenda attuare</p>

ID	SCA	Riferimenti SCA	Riferimenti MATTM	Contenuti osservazioni in All I RA2016/2017
				<p>l'opera infrastrutturale (nelle dotazioni lineari e puntuali), compatibilmente con le valenze paesaggistiche, prendendo atto dell'apposita scheda di intervento, che ne programma la realizzazione tra gli anni 2020 e 2023 (Cfr. elaborato "Avanzamento Piani di Sviluppo precedenti - pag.185; elaborato "Tabella programmatoria degli interventi" - sintesi tabellare: regole di calcolo, alla sottopagina "B - PdS2018 Interv. P.Preced", riga 80).</p> <p>Inoltre, dal confronto dei due piani in esame, si è constatato che le "Esigenze di sviluppo" e gli "Obiettivi specifici", come delineati dal PdS 2016, sono riproposti, in parte, nel PdS 2017, non prevedendo più, per la seconda annualità, le seguenti casistiche previste nel 2016:</p> <ul style="list-style-type: none"> - E1 - Superare i limiti di trasporto e i rischi di congestione - E2 - Sviluppare la capacità di interconnessione - OTs 1 - Risoluzione delle criticità - OTs3 - Aumento scambio tra le diverse aree <p>(Rif. Parere CTVIA prot. n. 2506 del 29/09/2017 e Parere CTVIA n. 2625 del 02/02/2018, pag 24) Considerata, pertanto, l'attinenza delle suddette voci alle problematiche del Centro Italia ed, anche, dell'ambito Lucca-Pisa (da sempre evidenziate nei vari PdS), si ritiene necessario richiedere alla Soc. Terna di chiarire le ragioni che hanno portato ad una diversa scelta programmatoria per l'anno 2017.</p> <p>Infine, si osserva che i pareri del CTVIA sopra citati hanno valutato, anche in accoglimento del nostro precedente contributo tecnico, la possibilità di rivedere gli indicatori di sostenibilità ambientale "Ist 02", in merito all'uniformazione del "coefficiente 1" sul "patrimonio boscato", ed "Ist 19", riguardo alla valutazione dei "nuclei rurali" (Rif. Parere CTVIA prot. n. 2506 del 29/09/2017, 35; Parere CTVIA n. 2625 del 02/02/2018, pag 33); pertanto si ritiene opportuno che la Soc. Terna recepisca tali indicazioni nell'Allegato IV del Rapporto Ambientale sottoposto alla presente consultazione.</p>
5	MiBACT Soprint Archeo e paesaggio Brindisi Lecce Taranto	22/08/2018	Prot. DVA-2018-0019784 del 04/09/2018	La Soprintendenza ritiene che i Piani in oggetto non prevedono impatti diretti o indiretti sul paesaggio, sul patrimonio architettonico, e sui beni archeologici relativamente al territorio di propria competenza, corrispondente alle province di Brindisi, Lecce, Taranto.
6	MiBACT Soprint Archeo e paesaggio Firenze Pistoia Prato	03/09/2018	Prot. DVA-2018-0019696 del 03/09/2018	La Soprintendenza, esaminato il Rapporto Ambientale e tutta la documentazione trasmessa, comunica che il territorio di competenza di questa Soprintendenza non risulta interessato dagli interventi previsti dai suddetti Piani. Pertanto, non si rilevano criticità, né riguardo alle interazioni dirette o indirette con Beni Culturali e Paesaggistici, né con Beni archeologici ex D. Lgs. n. 42/2004.
7	MiBACT Soprint Archeo e paesaggio	05/09/2018	Prot. DVA-2018-0019892 del	Considerato che il territorio di competenza, che si estende dall'area Sorrentina fino all'area dei Campi flegrei, con esclusione delle zone sottoposte alla tutela dei Parchi Archeologici di Pompei, di Ercolano e dei Campi Flegrei, comprende aree

ID	SCA	Riferimenti SCA	Riferimenti MATTM	Contenuti osservazioni in All I RA2016/2017
	Napoli		05/09/2018	particolarmente sensibili sotto il profilo della tutela paesaggistica, architettonica, archeologica, salvaguardate da Piani Territoriali Paesistici e da Piani Urbanistici Territoriali, la Soprintendenza si riserva di esprimere una valutazione più puntuale in relazione ai singoli interventi che saranno previsti in progetto. Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla tutela archeologica, la Soprintendenza rappresenta che, come tutte le opere pubbliche che prevedono interventi incidenti a qualsiasi titolo il sottosuolo, essa è sottoposta a quanto previsto dall'art. 25 del Decreto Legislativo 50/2016.
8	Parco Nazionale Arcipelago Toscano	pratica 135/2018	Prot. DVADVA-2018-0016288 del 13/07/2018	Vista la documentazione allegata, non risultano esserci attività e/o progetti specifici ad oggi valutabili ricadenti all'interno del perimetro del Parco Nazionale Arcipelago Toscano.
9	Provincia Trento	S158/2018 fascicolo 17.6	Prot. DVA-2018-0019245 del 24/08/2018	Si osserva che sul territorio della provincia di Trento non sono previsti interventi di funzionalizzazione, demolizione o di nuova realizzazione, ascrivibili alle azioni di sviluppo di carattere operativo. Si coglie tuttavia l'occasione per comunicare un aggiornamento relativo al quadro pianificatorio vigente in Provincia di Trento, citato nell' Allegato II, parte A, del Rapporto Ambientale: con deliberazione n. 1387 di data 1 agosto 2018 la Giunta provinciale ha infatti approvato il nuovo Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria.
10	Regione Friuli Venezia Giulia	30/08/2018	Prot. DVA-2018-0019589 del 31/08/2018	Il Servizio energia: Il PDS 2016 e 2017 nella sezione "Nuovi sviluppi" non prevede iniziative progettuali di rilievo. Il Servizio foreste, Corpo forestale e biodiversità: posto il limitato impatto connesso alle azioni di funzionalizzazione e specificatamente per quella di interesse in riferimento ai siti della Rete natura 2000 presenti, si fa presente, tuttavia, che per tali interventi vi è talvolta la necessità di mettere in atto alcune precauzioni e attenzioni in fase di cantiere, al fine di minimizzare la probabilità di eventuale alterazione degli habitat o disturbo all'avifauna; pertanto per la loro esecuzione è prevista, almeno, l'effettuazione della verifica di significatività dell'incidenza ai sensi della deliberazione di giunta regionale 11 luglio 2014, n.1323 (Indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza). Si rileva un tanto anche per quanto riguarda gli indicatori: nella scheda dell'indicatore Tutela aree di pregio per la biodiversità - Ist 01 - nel calcolo della superficie di aree protette a livello locale, nazionale e/o comunitario dovrebbero essere considerati anche gli eventuali biotopi o prati stabili.
11	Regione Lombardia	10/09/2018	Prot. DVA-2018-0020335 del 11/09/2018	Si esprime un giudizio positivo sui contenuti dei PdS 2016 e 2017 e si richiede di: • considerare tra gli "elementi attrattivi" per l'individuazione dell'area di localizzazione, le eventuali aree già degradate, e,

ID	SCA	Riferimenti SCA	Riferimenti MATTM	Contenuti osservazioni in All I RA2016/2017
				<p>viceversa, tra gli elementi repulsivi o di esclusione, la presenza di suolo naturale agricolo;</p> <ul style="list-style-type: none"> • integrare l'elaborato denominato "Annesso 1 - prime elaborazioni per la concertazione: applicazione dei criteri ERPA per i nuovi elementi infrastrutturali", al paragrafo 7.3.1 "Prima condizione: aree non soggette a vincolistica" inserendo il Parco regionale Agricolo Sud Milano tra le aree soggette a vincolo, in quanto bene paesaggistico sottoposto a tutela sulla base dei principi e della disciplina contenuti nel Dlgs 42/2004; • aggiungere agli indicatori di sostenibilità ambientale uno relativo al consumo di suolo agricolo e non solo delle aree agricole di pregio, di cui all'indicatore IST05; • utilizzare come fonte dei dati, nella caratterizzazione dell'uso del suolo dei territori lombardi interessati dai nuovi interventi, l'applicativo DUSAF 5.0 - Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali - disponibile sul sito www.geoportale.regione.lombardia.it. Invece di Corine Land Cover, dal momento che rispetto a quest'ultimo, il DUSAF indicazioni circa peculiarità del territorio lombardo e che i dati a disposizione sono più recenti (2015 DUSAF, 2012 Corine). <p>Inoltre, considerato che lo sviluppo della Rete interferisce frequentemente con i percorsi dei canali di competenza dei Consorzi di irrigazione e bonifica, si tenga presente che qualsiasi intervento sarà previsto sulla rete all'interno delle fasce di rispetto dei reticoli idrici di competenza consortile comporterà sempre un atto autorizzativo da parte dell'Autorità di Polizia Idraulica.</p> <p>Con riferimento alla valutazione ambientale effettuata, pur evidenziando un netto miglioramento del Rapporto Ambientale rispetto a quello relativo alle precedenti tre annualità, tuttavia, si rileva che il monitoraggio ambientale continua a presentare criticità sia nei contenuti che nella gestione. Si suggerisce di rivedere la struttura del Monitoraggio rendendola più efficace nella restituzione degli esiti in merito al perseguimento degli obiettivi ambientali e di stima degli Impatti ambientali delle azioni. Si ritiene, infine, necessaria una migliore gestione che consenta di pubblicare il Rapporto di Monitoraggio relativo al Piano dell'annualità precedente prima dell'avvio del nuovo PdS annuale, in quanto gli esiti del monitoraggio di un Piano possono utilmente orientare le azioni del Piano successivo nell'ottica della metodologia utilizzata.</p>
12	Regione Toscana	03/09/2018	Prot. DVA-2018-0019710 del 03/09/2018	In merito agli interventi previsti in Toscana, che riguardano azioni di funzionalizzazione su asset esistenti, il Proponente individua possibili effetti connessi a: efficienza della rete, energia liberata e variazioni delle condizioni di qualità della vita dei cittadini senza fornire specifiche circa le effettive operazioni che saranno condotte sulle linee, e, conseguentemente, uno specifico approfondimento circa l'eventuale variazione dell'esposizione dei cittadini al campo di

ID	SCA	Riferimenti SCA	Riferimenti MATTM	Contenuti osservazioni in All I RA2016/2017
				<p>induzione magnetica, come peraltro richiesto dal contributo fornito in fase preliminare dal Settore scrivente. Il RA, pertanto, non contiene la dimostrazione, attraverso una valutazione degli effetti, che nessuno degli interventi di funzionalizzazione previsti determini un peggioramento rispetto alla situazione attuale dei livelli di esposizione della popolazione a campi elettromagnetici, e che tutte le azioni previste siano orientate al conseguimento della minor esposizione possibile.</p> <p>Si riconferma pertanto quanto osservato in fase preliminare, cioè che la rilevanza degli effetti ambientali, è stata esclusa da Tema in modo aprioristico e autoreferenziale, senza una valutazione degli interventi di funzionalizzazione pur avendo indicato che tali interventi producono modifiche alla consistenza, rimandando il tutto "alla successiva fase di progettazione dei singoli interventi". Si ritiene l'approccio metodologico di Tema non corretto per lo svolgimento della VAS nell'ambito della quale gli effetti ambientali dovrebbero essere sempre posti tutti sotto valutazione rimandando il giudizio sulla rilevanza o meno ai soggetti competenti e all'autorità competente. Si richiede pertanto la definizione di uno specifico indicatore per l'aumento di esposizione della popolazione a seguito delle azioni di "funzionalizzazione" e di "efficientamento e potenziamento" delle linee esistenti.</p> <p>Le aree di studio soggette a caratterizzazione ambientale sono da intendersi, come evidenziato dal Proponente, come la parte di territorio entro la quale è ragionevole ritenere che si risolvano gli effetti territorializzabili. In Particolare, sono riportate distanze dai vari interventi (lineari e puntuali) diverse a seconda che l'intervento sia di tipo funzionale o di nuova realizzazione.</p> <p>Per quanto riguarda gli interventi di tipo funzionale, si fa riferimento al D.Lgs 239/2003, art, 1-sexies, co, 4-sexies. L'ampiezza di 120 m dell'area di studio per le strutture lineari discende, con tutta probabilità, dal vincolo imposto dalla norma per l'accesso a procedure autorizzative semplificate, che prevede sia mantenuto lo stesso tracciato con uno scostamento al più di 60 m, e per estensione tale condizione pare posta alle linee oggetto di azioni di funzionalizzazione - in quanto per definizione queste non producono modifiche di tracciato. Tali considerazioni, non bene esplicitate nel RA e nelle risposte alle osservazioni, prescindono comunque da ogni valutazione in merito all'impatto magnetico prodotto dall'impianto. Si ricorda che l'area di studio/area d'indagine rappresenta il requisito fondamentale per la definizione degli indicatori Ist20 e Ist21. I criteri con i quali il Proponente ha definito le aree di studio non risultano motivati e, pertanto, si chiede che vengano forniti elementi di chiarimento ulteriori.</p> <p>Gli interventi previsti nel territorio toscano, riguardanti essenzialmente azioni di funzionalizzazione ad eccezione della realizzazione di una nuova linea 132 kV tra gli impianti di Pontremoli FS - Borgotaro FS - Berceto FS dell'estensione di circa 800 m, sono ritenuti indispensabili per migliorare gli standard di qualità del servizio e sicurezza di esercizio e preferibili in quanto non producono consumo di nuovo</p>

Parere

ID	SCA	Riferimenti SCA	Riferimenti MATTM	Contenuti osservazioni in All I RA2016/2017
				<p>territorio rispetto alla realizzazione di nuove infrastrutture. Le alternative di piano vengono esaminate in riferimento alle criticità di esercizio della rete elettrica nazionale e non in riferimento a criticità ambientali, prescindendo da valutazioni legate all'impatto elettromagnetico prodotto dall'impianto. A tal proposito si ritiene che sia necessario valutare le alternative di piano in relazione a tutti i fattori d'incidenza e in particolare, per gli aspetti di competenza, per le criticità ambientali già accertate.</p> <p>In riferimento all'indicatore di sostenibilità territoriale riguardante l'esposizione della popolazione ai CEM, Ist20 si forniscono le seguenti osservazioni. L'indicatore è definito $Ist20 = I - S(cem) / S(indagine)$ dove con S(cem) è indicata la superficie contenente edificato potenzialmente interessato da un valore del campo magnetico superiore a $3\mu T$ (obiettivo di qualità definito nel DPCM 08/07/2003) e con S(indagine) la superficie d'indagine. L'indicatore ha quindi un valore compreso tra 1 (condizione migliore) e 0 (condizione peggiore). Ad ogni valore di tensione viene associato un valore del numeratore S(cem), senza indicarne le modalità di calcolo. Su questo aspetto si ritiene, in accordo con quanto espresso dall'osservazione formulata da ARPAT, che sia necessario fare la massima chiarezza, perché l'estensione dell'area S(cem) è il parametro principale per la valutazione dell'impatto magnetico di un intervento. In merito alla scelta di utilizzare per tutte le linee, indipendentemente dalla tensione, il valore di S(cem) maggiore pari a 84 m (380 kV doppia tema), ritenendo tale ampiezza cautelativa, senza però darne evidenza, si chiede di fornire tutti i dati utilizzati, e di chiarire i motivi per cui la stessa sia da considerare la condizione peggiore, tenendo conto di tutti i possibili tipi di sostegno esistenti e/o di progetto. In merito alla verifica del valore target, per ciascun indicatore nel RA è riportato che si considera raggiunto il target con un valore per ciascun Indicatore di almeno 0,71, con grado di soddisfacimento massimo, per le azioni operative di funzionalizzazione e per le nuove infrastrutture. Nel caso dell'indicatore Ist20 questo significa che è considerata soddisfacente la realizzazione di una nuova infrastruttura con $S(cem) / S(indagine)$ pari a circa 0,3, cioè tale da determinare una superficie contenente edificato ricadente all'interno della Dpa per circa il 30% dell'area di indagine di studio.</p> <p>Si evidenzia come il criterio adottato sia sufficientemente cautelativo ad esclusione del caso di nuovo progetto di doppia terna a 380 KV per il quale la fascia considerata non garantisce neppure il rispetto del limite di legge. Poiché in fase di pianificazione si ritiene opportuno tendere non solo al rispetto dell'obiettivo di qualità fissato dalla norma, ma più in generale alla minimizzazione dell'esposizione della popolazione (come previsto dalla L.36/2001 e richiamato anche da TERNA nell'indicatore Ist 21 "promozione distanza dall'edificato"), si chiede a TERNA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la definizione più esplicita di S(cem) per l'indicatore Ist20 in modo da renderlo sufficientemente cautelativo per tutte le

ID	SCA	Riferimenti SCA	Riferimenti MATTM	Contenuti osservazioni in All I RA2016/2017
				<p>tipologie di nuovo impianto;</p> <ul style="list-style-type: none"> • introdurre una modifica al calcolo dell'indicatore Ist20, in modo che gli edifici più vicini in pianta al tracciato dell'elettrodotto in progetto abbiano un peso maggiore, nella stima della criticità possibile, rispetto a quelli più distanti dal tracciato. <p>Nel PdS 2015 è previsto, secondo quanto definito dalla Legge di Stabilità 2015, che le reti elettriche ad alta e altissima tensione e le relative porzioni di stazioni di proprietà di Ferrovie dello Stato Italiane Spa (RFI), o di società dalla stessa controllate siano inserite nella rete di trasmissione nazionale di energia elettrica.</p> <p>Tali linee a 132 kV pertanto potranno essere messe in rete e utilizzate, da parte del Gestore, sia per la distribuzione che per la trasmissione dell'energia oltre alla funzione tipica di alimentazione del sistema ferroviario. Nella loro funzione di distribuzione e/o trasmissione dell'energia, verrà modificato e aumentato significativamente il loro impatto elettromagnetico: si segnala che in molti ambiti urbani della Toscana vi sono abitazioni entro i 20 metri dal tracciato degli elettrodotti di RFI oltre al fatto che nelle Sottostazioni Elettriche di RFI non vengono misurate e archiviate le correnti circolanti. Si chiede pertanto, ai fini delle attività di controllo di competenza di ARPAT (si rimanda per il dettaglio all'osservazione formulata dalla Agenzia e riportata nelle premesse), che TERNA si impegni nel PdS 2016 e 2017, quale azioni di tipo gestionale, a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fornire i futuri piani di utilizzo delle linee di R.F.I. S.p.A. acquisite in Toscana da TERNA, indicando l'incremento stimato della massima mediana giornaliera di intensità di corrente per ciascuna di esse; • installare, almeno ad un estremo delle linee ex RFI modificate (collegamento ad una linea Terna esistente oppure collegamento ad una cabina primaria esistente) e messe in rete, il sistema di telelettura ed archiviazione delle correnti circolanti. <p>Terna ribadisce nel rapporto ambientale che le criticità esistenti esulano dai contenuti dei piani di sviluppo. Si invita Terna e l'autorità competente per la VAS a rivalutare questa affermazione in quanto il PdS è si realizzato con l'intento di rendere più efficiente la rete di distribuzione così da migliorarne la funzionalità e la sicurezza ma tra gli obiettivi del piano c'è anche quello della riduzione dell'esposizione della popolazione ai campi magnetici prodotti delle linee. Le scelte strategiche e di pianificazione dovrebbero quindi essere orientate non solo alla valutazione delle criticità legate ai progetti da realizzare, ma anche porre attenzione a quelle condizioni di criticità ambientali segnalate (in esito alle attività di controllo e monitoraggio che dovrebbero ri-orientare la pianificazione al manifestarsi di situazioni critiche) dagli enti di controllo per gli impianti esistenti, prevedendo adeguate modalità di intervento. Si chiede pertanto a Terna e all'autorità competente per la VAS</p>

ID	SCA	Riferimenti SCA	Riferimenti MATTM	Contenuti osservazioni in All I RA2016/2017
				<p>di valutare l'introduzione all'interno dei PdS di una azione concernente l'analisi e la proposta di gestione delle criticità ambientali esistenti segnalate dagli enti di controllo, prevedendo conseguentemente adeguate modalità di intervento nei PdS per la loro risoluzione.</p> <p>Con riferimento alle attività di controllo e monitoraggio di competenza di ARPA Toscana, si chiede inoltre che vengano messe a disposizione ed inviate all'Agenzia le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • elenco delle linee e, dei tratti, in cui sono stati sostituiti o saranno sostituiti gli attuali conduttori con quelli ad alta capacità, fornendo, per questi ultimi, le caratteristiche meccaniche e la portata in corrente in servizio normale; • la comunicazione tempestiva (trimestrale, come richiamato al §6 dell'Allegato al D.M. 29/512008) dei dati di corrente per tutte le linee, con indicazione dei periodi di mancata disponibilità. <p>Si chiede che vengano messi a disposizione ed inviati ad ARPA Toscana:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i rapporti di monitoraggio dei PdS come previsto dal D.Lgs, 152/2006 art. 18 "Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'Autorità competente e dell'Autorità procedente e delle Agenzie interessate". <p>In relazione alla procedura di VINCA e allo studio di incidenza redatto dal Proponente si raccomanda un approccio cautelativo e precauzionale e, nel caso di interventi puntuali e specifici, di considerare i possibili impatti cumulativi delle opere sui siti "Rete Natura 2000" con particolare riferimento alle fasi di cantiere. Si ricorda inoltre che le misure di conservazione approvate con DGR Toscana n. 1223 del 15 dicembre 2015 riportano per tutti i siti interessati dagli interventi 3A e 4A la seguente misura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Infrastrutture RE_D_03 - Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione. Con la DGR 505 del 17/05/2018 e relativi allegati sono stati formalmente individuati i perimetri di ciascuna delle tipologie di habitat che risultano consultabili dal portale Geoscopio e dall'applicazione web di ricerca e consultazione Habitat nei siti Natura 2000 oltre che scaricabili dal sito della Regione Toscana. <p>Infine, per quanto riguarda gli interventi che ricadono all'interno delle Riserve regionali naturali si raccomanda di tenere in considerazione i regolamenti approvati ed i necessari Nulla-osta per l'esecuzione dei lavori.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • EUAP 0398 - Riserva naturale di Ponte a Buriana e Penna (RPAR02) con regolamento approvato con D.C.P. 79 del

ID	SCA	Riferimenti SCA	Riferimenti MATTM	Contenuti osservazioni in All I RA2016/2017
				2310612003 e successiva modifica D.C.P. 101 del 26/11/2008 • EUAP 1020 - Riserva naturale del Monti Rognosi (RPAR05) con regolamento approvato con D.C.P. 27 del 29/03/2012.
13	Regione della Valle d'Aosta	10/07/2018	Prot. DVA-2018-0019253 del 24/08/2018	<p>Per quanto riguarda la previsione di interventi ricadenti nel territorio regionale, si rileva la seguente previsione (Relazione pag 97 PdS 2017, Tab 7.1 nuovi interventi di sviluppo): "Al fine di garantire un adeguato livello di affidabilità e flessibilità di esercizio nella rete 132 k V dell' area di Aosta, sarà superata l'attuale gestione a tre estremi "Rhins - Signayes - Aosta Ovest", mediante" inserimento sezionatori su palo esistente presso loc. Signayes, nel Comune di Aosta" finalizzato a "garantire un sensibile miglioramento della gestione, e sicurezza di alimentazione del carico locale.". Si segnala che "i terreni censiti al foglio 47, mappale n. 174, e al foglio 22, mappali n. 445, 594 e 442 del NC.T., posti in prossimità del sito oggetto di intervento, risultano parzialmente vincolati per frane, in fascia F3 (bassa pericolosità) sulla cartografia degli ambiti in edificabili redatta ai sensi dell'art. 35 della l.r. 11/1998 e, per inondazioni, in fascia A (elevata pericolosità) sulla cartografia degli ambiti in edificabili redatta ai sensi dell'art. 36 della l.r. 11/1998. In ogni caso, gli interventi di adeguamento funzionale di infrastrutture esistenti sono comunque consentiti nelle aree di cui ai predetti vincoli e, qualora gli interventi si configurassero come strutturalmente rilevanti in termini di interazione con i fenomeni di dissesto attesi, secondo le indicazioni della dGR 2939/2008, dovranno essere corredati di uno specifico studio di compatibilità delle opere rispetto alle dinamiche rappresentate dai vincoli di frana e di inondazione. ".</p> <p>Preso atto che non sono illustrati ulteriori specifici interventi sul territorio regionale previsti nell'orizzonte temporale della pianificazione in oggetto, si coglie l'occasione per ribadire le esigenze inerenti alla richiesta di inserire nuovamente la realizzazione dell'intervento relativo alla "diretrice a 220 kV Avise - Villeneuve - Chatillon e razionalizzazione di una porzione di rete a 132 kV" tra le previsioni prioritarie della pianificazione in argomento.</p> <p>Si comunica, inoltre, che la Struttura aree protette ha segnalato quanto segue "si comunica che, per quanto di competenza, non ci sono osservazioni in merito all'oggetto in quanto gli interventi programmati nel Piano di Sviluppo 2017 ricadenti nel territorio regionale non interessano siti della rete Natura 2000 né altro tipo di area protetta. "</p>
14	Regione Liguria	17/09/2018	Prot. DVA-2018-0020789 del 17/09/2018	<p>Preso atto che i Piani di Sviluppo in oggetto non prevedono esplicitamente nuovi interventi ma la possibilità futura di rivederne alcuni già pianificati, si chiedono ulteriori specificazioni in merito alla rivalutazione di tali interventi ed al relativo impatto/beneficio ambientale complessivo comprensivo dell'esposizione della popolazione a CEM. In linea generale si ritiene che qualsiasi scelta che possa determinare effetti sull'ambiente, anche se relativa a revisione di interventi compresi in piani di sviluppo precedenti, debba essere valutata nel rapporto ambientale.</p>

ID	SCA	Riferimenti SCA	Riferimenti MATTM	Contenuti osservazioni in All I RA2016/2017
				Si ribadiscono le osservazioni generali di cui alla nostra nota prot. 10948 del 31/05/2018.
15	Regione Puglia	21/09/2018	Prot. DVA-2018-0021166 del 21/09/2018	<p>Ci si chiede se Terna non avesse dovuto promuovere a livello nazionale le consultazioni sul TYNDP 2016 che si apprende si siano consumate alla data del 12 giugno a.c.. La Regione Puglia in questo momento non ha ancora chiara la composizione dell'arena decisionale che promuove i driver e le direttrici internazionali. Questo difetto di comunicazione non può che essere imputabile ai soggetti che esercitano il ruolo di proprietari, gestori o concessionari dell'infrastruttura sul territorio nazionale e che dovrebbero farsi latori nei confronti delle autorità pubbliche al fine di evitare ogni possibile forma di "scollamento".</p> <p>L'approccio multiscalare e di area vasta è proprio una prerogativa della VAS e pertanto non comprende il rimando alla VIA. Per approccio multiscalare si intende che la prospettiva dell'inquadramento ambientale deve già includere lo scaling degli indicatori nel passaggio da VAS a VIA, secondo criteri ed indicazioni da includere nel Rapporto Ambientale di VAS. In questo modo le autorità competenti hanno consapevolezza del livello di approfondimento che conseguirà il procedimento di VIA rispetto a quello di VAS, a parità di infrastruttura o di direttrice inquadrata e oggetto di valutazione.</p> <p>Manca l'evidenza di percorsi iterativi o di feed-back retroattivi nonché l'evidenza di analisi volte ad evidenziare ed eventualmente risolvere l'intersezione con corridoi naturali/ecologici o direttrici di conservazione culturale o trame insediative. Pur evidenziando l'upgrade previsto e prefigurato per gli studi di incidenza ambientale per la VAS a venire, è necessario che il procedimento di VAS introduca fattori di monitoraggio tipicamente ascrivibili alla VAS che consentano retroazioni e aggiustamenti di strategie e ambiti di progetto, non solo aggiustamenti puntuali e misure mitigative.</p> <p>Si rileva che il Portale cartografico VAS di Terna non è aggiornato per cui non risulta possibile inquadrare, in particolare, gli interventi di cui al presente PdS.</p> <p>L'aspetto della coerenza esterna è significativamente migliorato nel Rapporto Ambientale della VAS in corso. Apprezzabile le azioni di coordinamento con i piani energetici regionali.</p> <p>Auspicabile, almeno in fase di VAS, una integrazione delle policy relative alla compatibilità degli elettrodotti con il sistema idrico integrato.</p>
16	Parco Nazionale del Circeo	05/09/2018	Prot. DVA-2018-0019917 del 05/09/2018	<p>Non si evincono, da parte di quest'Ente, nello specifico elementi da dover sottolineare in merito se non una più chiara identificazione nell'analisi della coerenza esterna del confronto con la pianificazione delle aree protette interessate dall'attuazione dei PdS.</p>

ID	SCA	Riferimenti SCA	Riferimenti MATTM	Contenuti osservazioni in All I RA2016/2017
17	Provincia Campobasso	23/08/2018	Prot. DVA-2018-0019246 del 24/08/2018	Non si rilevano osservazioni
18	Parco Appennino Lucano-Val Agri-Lagonegrese	28/08/2018	Prot. DVA-2018-0020072 del 07/09/2018	Lo studio effettuato, ai fini di integrare la caratterizzazione ambientale delle aree di intervento funzionali ad una migliore valutazione della stima di eventuali impatti significativi derivanti dalla realizzazione del piano, dovrà comprendere un'approfondita indagine relativa alle rotte migratorie delle possibili specie interessate di cui risulta carente. L'istanza presentata da TERNA risulta essere inammissibile e si ritiene che il piano dovrà tenere in conto degli effetti negativi che la sua esecuzione condurrà sugli ecosistemi essenziali per l'avifauna.

PRESO ATTO che il RA è composto dai seguenti elaborati:

- Relazione;
- Allegato I - Riscontro osservazioni sui RPA del PdS 2016 e del PdS 2017;
- Allegato II - Parte A - La normativa, le politiche e gli strumenti di pianificazione pertinenti
Parte B - Le verifiche di coerenza: le tabelle;
- Allegato III - La caratterizzazione ambientale;
- Allegato IV - Gli indicatori di sostenibilità ambientale: le specifiche per il calcolo;
- Allegato V - Lo studio di incidenza ambientale;
- Annesso I - Prime elaborazioni per la concertazione: applicazioni criteri ERPA per i nuovi elementi infrastrutturali;

PRESO ATTO inoltre che il RA è relativo a due diverse annualità del Piano di Sviluppo della rete elettrica nazionale: 2016 e 2017;

CONSIDERATO e VALUTATO che tale impostazione consente di mantenere separate le analisi e considerazioni tecnico-amministrative relative ai due Piani oggetto del presente parere in quanto ogni PdS deve essere approvato autonomamente;

CONSIDERATO che il Proponente imposta le Proposte di Piano, il RA ed il Piano di monitoraggio come segue:

- il Rapporto Ambientale è per grandi linee diviso in una parte conoscitiva ed in una analitica;
- più nello specifico, la parte cosiddetta di studio conoscitivo è costituita dai seguenti step:
 - definizione e inquadramento dell'oggetto di studio,
 - lettura dei contenuti dei PdS ai fini del processo di VAS,
 - definizione degli obiettivi,
 - classificazione delle azioni,
 - individuazione dei fattori causali,
 - disamina delle politiche, dei piani e dei programmi pertinenti,
 - categorie ambientali e caratterizzazione ambientale degli ambiti potenzialmente interessati;
- le parti di studio analitico consistono in:
 - analisi delle alternative,
 - analisi di coerenza,
 - analisi degli effetti attraverso il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità,
 - analisi degli effetti complessivi;

N

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Vertical handwritten notes and signatures on the right margin]

- analisi degli effetti cumulati;
- attenzioni volte al contenimento e/o mitigazione degli effetti;
- indicazioni per il monitoraggio;
- entrando nel merito degli step detti conoscitivi si evidenzia che con definizione dell'oggetto di studio si vuole innanzi tutto specificare che la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani di Sviluppo è da intendersi riferita all'insieme dei nuovi interventi di sviluppo in essi proposti, mentre tutto ciò che concerne l'avanzamento degli interventi di sviluppo presentati in Piani precedenti è contenuto nei Rapporti di monitoraggio VAS, documenti allo scopo predisposti. Ciò significa che nel presente caso dei PdS relativi alle annualità 2016 e 2017, oggetto della VAS sono gli interventi di sviluppo in essi proposti, mentre ciò che è relativo all'avanzamento degli interventi proposti nelle passate annualità del PdS viene trattato nei Rapporti di monitoraggio VAS;
- ciò è coerente con quanto previsto dal co. 12 dell'art. 36 del D.Lgs. 93/2011, relativo al "Gestore dei sistemi di trasmissione";
- preliminarmente all'affrontare gli altri aspetti, nel RA sono inizialmente fornite informazioni di carattere generale utili a contestualizzare l'oggetto di studio, quali quelle concernenti gli aspetti normativi e procedurali, l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere nelle consultazioni e gli esiti delle precedenti consultazioni sui RPA;
- il successivo capitolo è dedicato ai PdS ed in particolare gli stessi sono descritti mediante una lettura dei loro contenuti ai fini della VAS, che consiste nell'esplicitazione degli obiettivi dei Piani e nella classificazione degli interventi di sviluppo in essi proposti e delle azioni in cui gli interventi stessi si articolano;
- gli obiettivi dei PdS sono sia di tipo tecnico che di tipo ambientale; i primi discendono direttamente da quelli indicati dal Disciplinare di Concessione, mentre i secondi dalle politiche di sostenibilità ambientale vigenti;
- per quanto concerne gli obiettivi tecnici, si evidenzia che per le annualità 2016 e 2017 l'impostazione è sintetizzata nella seguente tabella:

Obiettivi tecnici specifici (OT _S)		Riscontro OT _S nel PdS 2016	Riscontro OT _S nel PdS 2017
OT _{S1}	Incremento capacità d'interconnessione	✓	-
OT _{S3}	Riduzione congestioni intrazonali e vincoli alla produzione efficiente	✓	-
OT _{S4}	Riduzione delle limitazioni alla produzione della capacità rinnovabile	✓	✓
OT _{S6}	Qualità, sicurezza e resilienza del servizio elettrico	✓	✓

- gli obiettivi ambientali sono per i due PdS quelli indicati di seguito:

Tematica strategica	Obiettivi generali di sostenibilità ambientale		Obiettivi specifici di sostenibilità ambientale	
<i>Sviluppo sostenibile e ambiente</i>	OA _{G1}	Promuovere l'uso sostenibile delle risorse	OA _{S1}	Favorire l'uso efficiente delle risorse non rinnovabili
	OA _{G2}	Promuovere la ricerca e l'innovazione	OA _{S2}	Favorire l'utilizzo di tecnologie per lo sviluppo sostenibile
	OA _{G3}	Integrare l'ambiente nello sviluppo economico e sociale	OA _{S3}	Garantire una pianificazione integrata sul territorio
<i>Biodiversità, flora e fauna</i>	OA _{G4}	Promuovere la biodiversità	OA _{S4}	Garantire la stabilità delle funzioni ecosistemiche naturali, evitando alterazioni della biodiversità e la perdita di connettività naturale tra gli habitat
			OA _{S5}	Conservare i popolamenti animali e vegetali, con particolare riferimento ai potenziali rischi per l'avifauna e all'interessamento delle comunità vegetali
			OA _{S6}	Preservare gli elementi ecologici che caratterizzano gli agroecosistemi
<i>Popolazione</i>	OA _{G5}	Ridurre i livelli di	OA _{S7}	Garantire la protezione della salute della

Tematica strategica	Obiettivi generali di sostenibilità ambientale	Obiettivi specifici di sostenibilità ambientale
e salute umana	esposizione ai CEM nocivi per la salute umana	popolazione dagli effetti della realizzazione di nuove opere, limitando per i potenziali recettori le emissioni elettromagnetiche
	OA _{G6} Migliorare il livello di qualità della vita dei cittadini	OA _{S8} Aumentare l'efficienza nel settore della trasmissione elettrica e diminuire le perdite di rete OA _{S9} Assicurare l'accesso a sistemi di energia moderna per tutti
Rumore	OA _{G7} Ridurre i livelli di esposizione al rumore	OA _{S10} Limitare i fastidi per i cittadini limitando la trasmissione del rumore OA _{S11} Ridurre le emissioni acustiche alla sorgente
Suolo e acque	OA _{G8} Promuovere l'uso sostenibile del suolo	OA _{S12} Preservare le caratteristiche del suolo, con particolare riferimento alla permeabilità e capacità d'uso
		OA _{S13} Minimizzare la movimentazione di suolo sia in ambiente terrestre che marino
		OA _{S14} Evitare interferenze con aree soggette a rischio per fenomeni di instabilità dei suoli
		OA _{S15} Ottimizzare l'estensione della superficie occupata per gli interventi
		OA _{S16} Ridurre le perdite di copertura forestale
		OA _{S17} Preservare le caratteristiche qualitative delle risorse idriche superficiali e sotterranee, con particolare riferimento a fenomeni di contaminazione
		OA _{S18} Garantire il mantenimento delle caratteristiche di distribuzione e regime delle acque superficiali e di falda
		OA _{S19} Evitare sollecitazioni in aree a rischio idrogeologico
		OA _{S20} Garantire la conservazione delle aree agricole nella loro integrità e compattezza, favorendone l'accorpamento e il consolidamento, evitando che gli interventi comportino il consumo di suolo agricolo, lo snaturamento del paesaggio rurale, nonché la frammentazione o la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole
	OA _{G9} Promuovere l'uso sostenibile delle risorse idriche	OA _{S21} Garantire la continuità e l'efficienza della rete irrigua, conservandone i caratteri di naturalità e ricorrendo a opere idrauliche artificiali solo ove ciò sia imposto da dimostrate esigenze di carattere tecnico
Qualità dell'aria e cambiamenti climatici	OA _{G10} Tutelare e salvaguardare l'attività agricola e il paesaggio rurale	OA _{S22} Ridurre le emissioni gas serra
	OA _{G11} Limitare i cambiamenti climatici	OA _{S23} Mantenere i livelli di qualità dell'aria OA _{S24} Migliorare le condizioni di qualità degradate
Beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio	OA _{G13} Tutelare, recuperare e valorizzare il paesaggio	OA _{S25} Garantire la conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici
		OA _{S26} Minimizzare la visibilità delle opere, con particolare riferimento ai punti di maggior fruizione
		OA _{S27} Garantire la migliore integrazione paesaggistica delle opere
		OA _{S28} Garantire la conservazione dello stato dei siti e dei beni di interesse culturale, storico architettonico e archeologico, minimizzando le interferenze con le opere in progetto e con gli elementi di cantiere
	OA _{G14} Tutelare e valorizzare i beni culturali	OA _{S29} Salvaguardare il patrimonio culturale subacqueo

Tematica strategica	Obiettivi generali di sostenibilità ambientale		Obiettivi specifici di sostenibilità ambientale	
<i>Energia</i>	OA _G 15	Favorire lo sfruttamento di energia pulita	OA _S 30 OA _S 31	Facilitare il collegamento di impianti FRNP Promuovere l'efficiamento energetico

- per conseguire tali obiettivi i PdS propongono degli interventi, detti di sviluppo che, per essere meglio descritti ed esaminati ai fini della VAS, sono classificati in azioni di sviluppo appartenenti alle tipologie seguenti:
 - Azioni Gestionali, intese come quelle misure (politiche di gestione della rete e azioni di adeguamento) che comportano diverse prestazioni della rete di trasmissione, senza operarne una diversa articolazione fisica;
 - Azioni Operative, intese come quelle azioni che intervengono direttamente e fisicamente sulla rete. Al loro interno, le Azioni Operative sono distinte in tre tipologie, in ragione della loro consistenza rispetto all'assetto della rete:
 - Azioni Operative su asset esistenti – Interventi di funzionalizzazione, con riferimento a quelle azioni che danno luogo ad interventi che consentono di migliorare la funzionalità della rete così come già esistente, quali la sostituzione di componenti;
 - Azioni Operative su asset esistenti – Interventi di demolizione, per l'eliminazione di elementi di rete non più funzionali e che sono sostituiti da analoghe funzioni con altri interventi previsti dal Piano;
 - Azioni Operative – Interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali, intese come quelle azioni che comportano la realizzazione ex novo di elementi infrastrutturali della rete di trasmissione;
- per quanto concerne le analisi di coerenza, si distingue in analisi di coerenza interna ai PdS ed esterna. L'analisi di coerenza interna è svolta attraverso la verifica della rispondenza delle azioni proposte agli obiettivi della pianificazione. L'analisi di coerenza esterna, diversamente, è svolta attraverso la verifica della rispondenza degli obiettivi e delle azioni proposte agli obiettivi e/o alle azioni indicati nelle politiche, nei piani e nei programmi pertinenti; in allegato al RA è riportata una disamina delle politiche ambientali, dei piani e dei programmi pertinenti assunti a riferimento, che sono considerati per le analisi di coerenza esterna dei Piani;
- nel tema dell'analisi delle alternative è ben inquadrato il momento del processo pianificatorio nel quale, date le specificità di Terna e del PdS, effettivamente si determina la possibilità di assumere delle scelte tra loro alternative, che è quello della definizione delle modalità attraverso le quali conseguire gli obiettivi specifici assunti, ossia quello della decisione, dapprima, della categoria di azione da porre in essere (Azioni gestionali o Azioni operative) e, successivamente, della tipologia di azione operativa (Azione di funzionalizzazione, Azione di demolizione, Azione di nuova infrastrutturazione). Nell'operare dette scelte i criteri adottati sono rappresentati dalla rispondenza agli obiettivi da perseguire e dalle caratteristiche del contesto territoriale nel quale si è prospettata l'esigenza riscontrata;
- sono effettuate le caratterizzazioni ambientali, illustrate in maniera approfondita in allegato al RA, che coinvolgono le porzioni di territorio interessato dalle azioni dei PdS che, assieme all'individuazione delle tipologie dei potenziali effetti ambientali, consentono di poter analizzare gli effetti ambientali delle azioni e dei Piani;
- in riferimento all'analisi degli effetti attraverso il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità, sulla scorta di quanto riportato nel Rapporto Preliminare Ambientale, il principio guida è stato identificato nel nesso causale intercorrente tra le azioni di Piano previste ai fini del conseguimento degli obiettivi da questo assunti, i fattori causali e gli effetti ambientali;
- sulla scorta dell'analisi della catena obiettivi – azioni – fattori causali – effetti, sono state definite due categorie di effetti ambientali, in ragione del rapporto intercorrente tra il contesto territoriale nel quale è attuata l'azione di Piano e quello in cui detta azione determina i suoi effetti. Tali categorie sono state identificate come:
 - effetti ambientali potenziali non territorializzabili,
 - effetti ambientali potenziali territorializzabili;
- al fine di effettuare l'analisi degli effetti ambientali potenzialmente generati dalle azioni previste nei due Piani di sviluppo oggetto del Rapporto Ambientale, sono stati predisposti due differenti set di

indicatori, per ciascuna delle categorie di effetti prima richiamate, distinguendoli quindi in "Indicatori di sostenibilità - Is", per quanto riguarda la prima tipologia di effetti, ed in "Indicatori di sostenibilità territoriali - Ist", relativamente alla seconda; le tabelle seguenti ne mostrano l'impostazione:

Categoria effetto	Categoria ambientale	Tipologia effetto	Indicatore	
Effetto ambientale non territoriale	Sviluppo sostenibile	Efficienza della rete	Is01	Efficacia elettrica
		Energia liberata da fonte rinnovabile	Is02	Energia liberata
Effetto ambientale territoriale	Patrimonio naturale	Interazione aree di valore per il patrimonio naturale	Ist01	Tutela delle aree di pregio per la biodiversità
			Ist02	Tutela del patrimonio forestale
			Ist03	Tutela degli ambienti naturali e seminaturali
			Ist04	Tutela delle reti ecologiche
			Ist05	Tutela aree agricole di pregio
		Occupazione di suolo	Ist06	Promozione dei corridoi infrastrutturali preferenziali
	Beni culturali e paesaggistici	Interazione aree di valore per i beni culturali ed i beni paesaggistici	Ist07	Tutela delle aree per i beni culturali e i beni paesaggistici
			Ist08	Tutela delle aree di riqualificazione paesaggistica
			Ist09	Tutela delle aree caratterizzate da elementi culturali e paesaggistici tutelati per legge
			Ist10	Tutela delle aree a rischio paesaggistico
			Ist11	Tutela delle aree di grande fruizione per interesse naturalistico, paesaggistico e culturale
			Ist12	Preferenza per le aree con buone capacità di mascheramento
			Ist13	Preferenza per le aree naturali con buone capacità di assorbimento visivo
			Ist14	Preferenza per le aree abitative con buone capacità di assorbimento visivo
			Ist15	Tutela delle aree ad alta percettibilità visuale
Rischi naturali	Occupazione aree a pericolosità idrogeologica	Ist16	Riduzione dell'interferenza con aree a pericolosità idrogeologica	
Rischi antropici	Occupazione aree a pericolosità antropica	Ist17	Riduzione del rischio di interferenza con aree a rischio antropico	
Sistema insediativo	Variazione delle condizioni di qualità della vita dei cittadini	Ist18	Ripartizione della pressione territoriale	
		Ist19	Rispetto delle aree urbanizzate	
		Ist20	Limitazione dell'esposizione ai CEM	
		Ist21	Promozione distanza dall'edificato	

- ciascuna tipologia di azione può, potenzialmente, generare o meno uno o più degli effetti riportati nella tabella precedente; da ciò ne consegue che, per ciascuna tipologia di azione, sono stimati gli indicatori relativi agli specifici effetti legati all'azione in esame, come indicato nella tabella seguente:

Indicatore di sostenibilità	Applicazione		
	Azioni di funzionalizzazione	Azione di demolizione	Azione di realizzazione nuovi elementi
Is01 Efficienza della rete	✓		✓
Is02 Energia liberata	✓		✓
Ist01 Tutela delle aree di pregio per la biodiversità		✓	✓
Ist02 Tutela del patrimonio forestale		✓	✓
Ist03 Tutela degli ambienti naturali e		✓	✓

Indicatore di sostenibilità	Applicazione		
	Azioni di funzionalizzazione	Azione di demolizione	Azione di realizzazione nuovi elementi
seminaturali			
Ist04	Tutela delle reti ecologiche	✓	✓
Ist05	Tutela aree agricole di pregio	✓	✓
Ist06	Promozione dei corridoi infrastrutturali preferenziali	✓	✓
Ist07	Tutela delle aree di valore per i beni culturali e i beni paesaggistici	✓	✓
Ist08	Tutela delle aree di riqualificazione paesaggistica	✓	✓
Ist09	Tutela delle aree caratterizzate da beni culturali e paesaggistici tutelati per legge	✓	✓
Ist10	Tutela delle aree a rischio paesaggistico	✓	✓
Ist11	Tutela delle aree di grande fruizione per interesse naturalistico, paesaggistico e culturale	✓	✓
Ist12	Preferenza per le aree con buone capacità di mascheramento	✓	✓
Ist13	Preferenza per le aree naturali con buone capacità di mascheramento	✓	✓
Ist14	Preferenza per le aree abitative con capacità di assorbimento visivo	✓	✓
Ist15	Tutela delle aree ad alta percettibilità visuale	✓	✓
Ist16	Riduzione dell'interferenza con aree a pericolosità idrogeologica	✓	✓
Ist17	Riduzione del rischio di interferenza con aree a rischio antropico	✓	✓
Ist18	Ripartizione della pressione territoriale	✓	✓
Ist19	Rispetto delle aree urbanizzate	✓	✓
Ist20	Limitazione dell'esposizione ai CEM	✓	✓
Ist21	Promozione distanza dall'edificato	✓	✓

- le aree di studio prese a riferimento per il calcolo degli indicatori di sostenibilità territoriali sono così individuate, come illustrato nel precedente RPA:
 - l'area di studio relativa alle Azioni di funzionalizzazione è stata identificata, sia nel caso di opere lineari che di quelle puntuali, nella porzione territoriale compresa entro 60 m dall'opera stessa,
 - anche per le Azioni di demolizione è stato considerato il riferimento di 60 m: nel caso di opera lineare, l'ampiezza di 60m è stata considerata a partire dall'asse della linea da demolire, arrivando con ciò ad una larghezza complessiva di 120 m, mentre, per le opere puntuali, è stata considerata una fascia di larghezza a pari a 60 m a partire dalla loro impronta;
 - per le Azioni di nuova infrastrutturazione: nel caso di opere lineari l'area di studio è individuata nella porzione territoriale rappresentativa dello spazio geografico compreso tra i due estremi il cui collegamento, attraverso un nuovo elettrodotto, costituisce la risoluzione dell'esigenza elettrica (di forma pressoché ellittica, il cui lato maggiore è posto in coincidenza con la direttrice che unisce i due nodi della RTN ed il lato minore è pari circa al 60% del maggiore), mentre per le opere puntuali l'area di studio è la porzione territoriale di forma circolare, centrata sul punto della RTN oggetto di potenziamento ed avente raggio di 4 km (si considera un'area circolare di raggio 2 km nel caso l'ubicazione della stazione sia nota con precisione);
- per quanto riguarda l'analisi degli effetti complessivi, in primo luogo viene eseguita una stima degli effetti ambientali attraverso l'analisi del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientali

specifici. Tali obiettivi vengono definiti individuando dei valori di riferimento (target riferiti agli indicatori di sostenibilità territoriali e non); questi indicatori sono poi considerati in sede di monitoraggio per verificare le prestazioni ambientali della pianificazione di Terna;

- l'analisi degli effetti cumulati è svolta individuando dapprima le azioni operative indicate da ciascun PdS che concorrono al raggiungimento degli obiettivi tecnici inerenti lo stesso ambito territoriale e poi confrontando gli effetti potenzialmente generati da ciascuna azione;
- l'analisi degli effetti porta per ogni azione dei PdS e per ogni indicatore assunto alla base dell'analisi a determinare un livello di soddisfacimento degli obiettivi di sostenibilità rispetto al valore target di riferimento assunto. La metodologia definita facilita tale operazione, avendo provveduto a normalizzare tutti gli indicatori che quindi definiscono valori specifici compresi, per definizione, tra il valore "zero" e il valore "uno". Avendo costruito gli indicatori stessi in modo che il valore 1 è il valore di performance massimo raggiungibile, l'obiettivo teorico è proprio quello di valutare la pianificazione della RTN rispetto alla situazione ideale del raggiungimento di tale valore. Preso atto che le reali condizioni al contorno sono tali che l'obiettivo teorico non è sempre raggiungibile, il Proponente ha assunto un valore target compreso tra il valore 0.71 e il valore massimo. Ciononostante, in alcuni casi specifici, l'analisi degli effetti implica il raggiungimento di valori anche più bassi. È in questi casi che si propongono delle azioni correttive volte a contenere lo scostamento e/o inserire delle mitigazioni, atte a riportare la performance dell'attuazione del piano a valori più prossimi ai valori target prefissati;
- è fornita una disamina delle attenzioni volte al contenimento e/o mitigazione degli effetti;
- inoltre, il Rapporto Ambientale comprende l'indicazione delle misure in merito al monitoraggio, cioè è descritta la metodologia per lo svolgimento del monitoraggio VAS, la cui attuazione e i cui esiti sono illustrati e divulgati attraverso i Rapporti di monitoraggio VAS;
- il monitoraggio si compone di tre parti:
 - il monitoraggio di avanzamento, che ha il compito di monitorare l'attuazione dei PdS nel tempo, attraverso le progressive fasi di concertazione, autorizzazione e realizzazione degli interventi dei medesimi PdS;
 - il monitoraggio di processo, che consente di monitorare nel tempo i chilometri della rete, e il numero di stazioni, che sono funzionalizzati, demoliti, o realizzati;
 - il monitoraggio ambientale, che comprende sia quello degli effetti che quello del raggiungimento degli obiettivi;
- infine, il Rapporto Ambientale illustra i criteri e le modalità con cui il Proponente sta provvedendo ad aggiornare ed implementare il Portale VAS, che sarà riorganizzato in due sezioni: una relativa al Piano nel suo complesso ("Stato di attuazione del Piano") e l'altra relativa alla progressiva evoluzione dei singoli interventi ("Portale cartografico");

CONSIDERATO che per quanto riguarda la valutazione di incidenza ambientale (riportata nell'apposito allegato al RA):

- il Proponente dichiara di aver preso a riferimento il documento "VAS - Valutazione di Incidenza: Proposta per l'integrazione dei contenuti", a cura del MATTM, che indica alcuni criteri al fine di poter effettuare un raggruppamento per tematiche, tale da poter analizzare le possibili interferenze legate alle azioni previste da un determinato Piano;
- fra i criteri proposti è stato adottato il "Criterio 1 – Raggruppamento secondo le macrocategorie di riferimento degli habitat", che presenta il vantaggio di poter prendere in considerazione habitat che hanno caratteristiche ecologiche comuni e che possono quindi essere "trattati" in modo simile;
- in sintesi lo studio è stato strutturato secondo i seguenti step:
 - analisi di tutte le aree di studio relative alle azioni operative previste dai tre Piani ed individuazione di quelle in cui ricadono aree classificate come SIC e/o ZPS;
 - individuazione dei siti Rete Natura 2000 interessati dai PdS, ovvero dalle aree di studio delle azioni operative;
 - studio dei riferimenti normativi e pianificatori a livello comunitario, nazionale e regionale (per quest'ultimo livello è stata considerata la normativa e pianificazione delle Regioni interessate dai Siti Natura 2000 precedentemente individuati); sono stati considerati anche i Piani di gestione eventualmente presenti per i suddetti siti Natura 2000;

- verifica della condizione di trasversalità dei siti Natura 2000;
- analisi degli habitat dei siti Natura 2000 e applicazione del criterio di raggruppamento per macrocategorie;
- calcolo dell'indicatore IV per misurare il grado di presenza dei siti Natura 2000 nelle aree di studio;
- studio degli obiettivi di conservazione delle macrocategorie di habitat individuate;
- analisi del grado di correlazione tra le azioni dei PdS e gli obiettivi di conservazione degli habitat;
- analisi del possibile livello di interferenza;

CONSIDERATE le azioni previste dal PdS 2016 per il raggiungimento degli obiettivi sopra riportati, e nello specifico:

- azioni gestionali:

Azioni gestionali	Descrizione
1 Comunicazione con i gestori delle reti interoperanti con la RTN	Al fine di garantire l'interoperabilità e lo sviluppo coordinato delle reti nazionali interconnesse, Terna prosegue la sua attività di coordinamento con i gestori delle reti interoperanti con la RTN, mediante contatti diretti e tavoli di coordinamento.
2 Rispondere alle necessità di modifica dell'ambito della RTN	Ai sensi del D.M. 23 dicembre 2002 del Ministero delle Attività Produttive (oggi Ministero dello Sviluppo Economico) sono inserite annualmente nel Piano di Sviluppo le nuove proposte di modifica dell'ambito della RTN, relative ad acquisizione o cessione di elementi di rete esistenti. Con il percorso avviato dalla Legge di stabilità 2015 è stato previsto che, al fine di migliorare l'efficienza della rete di trasmissione nazionale di energia elettrica e di assicurare lo sviluppo della rete ferroviaria nazionale, le reti elettriche in AT/AAT e le relative porzioni di stazioni di proprietà di FSI o di società dalla stessa controllate fossero inserite nella rete di trasmissione nazionale di energia elettrica. L'efficacia del suddetto inserimento è stata subordinata al perfezionamento dell'acquisizione dei suddetti beni da parte del gestore del sistema di trasmissione nazionale avvenuto in data 23 dicembre 2015.
3 Attività di coordinamento tra Transmission System Operator (TSO) in ambito internazionale	Terna partecipa attivamente al processo di attivazione dei mercati attraverso la partecipazione ai tavoli decisionali e gruppi di lavoro e lo sviluppo dei progetti che da essi scaturiscono.
4 Logiche smart per una migliore previsione, controllo e generazione distribuita	Con lo scopo di realizzare una rete di trasmissione flessibile che, nelle diverse condizioni di esercizio, risponda prontamente alle esigenze di sicurezza, affidabilità ed efficienza del sistema elettrico, favorendo il più possibile l'integrazione della crescente produzione da fonte rinnovabile anche non direttamente connessa alla RTN, Terna ha previsto alcune iniziative: <ul style="list-style-type: none"> • applicazioni Dynamic Thermal Rating: progetti di sistemi innovativi per la determinazione dinamica della capacità di trasporto degli elementi di rete, in funzione delle reali condizioni ambientali e di esercizio; • partecipazione al progetto GREEN-ME (Grid integration of Renewable Energy sources in the North - Mediterranean): progetto presentato alla Commissione Europea qual risultato di studi congiunti TSO e DSO di Italia e Francia per lo sviluppo di sistemi funzionali all'integrazione della generazione distribuita; • miglioramento dell'identificazione e controllo della rete con sistemi digitali; • monitoring reti; • adeguamento e innovazione sistemi di sicurezza controllo, protezione e manovra.

- azioni operative su asset esistenti – Interventi di funzionalizzazione:

Intervento di sviluppo di riferimento		Azione di funzionalizzazione della rete	
1	Direttrice 132 kV Terme di Brennero – Bolzano FS	1A	Integrazione con la RTN della direttrice 132 kV tra gli impianti di Terme di Brennero e Bolzano FS
2	Direttrice 132 kV Opicina FS – Redipuglia	2A	Integrazione con la RTN della direttrice 132 kV tra Opicina FS e Redipuglia FS
3	Direttrice 132 kV Talamello – Subbiano all.	3A	Integrazione con la RTN della direttrice 132 kV tra gli impianti di Talamello e Subbiano all.
4	Direttrice 132 kV Pian della Speranza – Subbiano all.	4A	Integrazione con la RTN della direttrice 132 kV tra gli impianti di Pian della Speranza - Subbiano all
5	Direttrice 132 kV Pontremoli FS – Borgotaro FS – Berceto FS	5A	Integrazione con la RTN della direttrice 132 kV compresa tra gli impianti di Pontremoli FS – Borgotaro FS – Berceto FS
6	Direttrice 132 kV Colunga CP – Beverara RFI – Grizzana RFI	6A	Integrazione con la RTN della direttrice 132 kV tra gli impianti di Colunga CP – Beverara RFI – Grizzana RFI
7	Direttrice 150 kV “SE Foggia – SSE Termoli FS”	7A	Integrazione con la RTN della direttrice 150 kV tra le SE di Foggia e SE di Termoli FS
11	Direttrice 150 kV “SE Caracoli – SSE Furnari FS”	11A	Integrazione con la RTN della direttrice 150 kV tra la SE di Caracoli e la SE di Furnari FS

- azioni operative su asset esistenti – Interventi di demolizione della rete: tale tipologia di azioni operative prevede l’eliminazione di elementi della rete non più funzionali; nel PdS 2016 non è prevista alcuna azione appartenente a tale categoria.
- azioni operative – Interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali:

Intervento di sviluppo di riferimento		Azione di realizzazione di nuovi elementi	
5	Direttrice 132 kV Pontremoli FS – Borgotaro FS – Berceto FS	5B	Incremento magliatura tra gli impianti di Borgotaro e Borgotaro FS
6	Direttrice 132 kV Colunga CP – Beverara RFI – Grizzana RFI	6B	Incremento magliatura tra la SE Colunga e Colunga CP
8	Nuovo elettrodotto 150 kV “SSE Benevento FS – CP Benevento Ind.”	8A	Nuovo elettrodotto 150 kV tra "SSE Benevento FS - CP Benevento Ind."
9	Interventi sulla rete AT nell’area tra le province di Potenza e Matera	9A	Nuovo elettrodotto 150 kV "SSE Campomaggiore FS - CP Tricarico"
		9B	Nuovo elettrodotto 150 kV "SSE Vaglio FS - Nuova SE Vaglio 150 kV"
10	Interventi sulla rete AT nell’area tra le province di Napoli e Caserta	10A	Nuovi raccordi AT tra Villa Literno FS e la rete 150 kV
		10B	Nuovi raccordi AT tra Falciano FS e la rete 150 kV
		10C	Nuovi raccordi AT tra Sessa FS e la rete 150 kV
12	Nuova interconnessione Italia - Tunisia	12A	Nuova interconnessione Italia – Tunisia – collegamento terrestre
		12B	Nuova interconnessione Italia – Tunisia – collegamento marino

CONSIDERATE le azioni previste dal PdS 2017, e nello specifico:

- azioni gestionali:

Azioni gestionali	Descrizione
1 Comunicazione con i gestori delle reti interoperanti con la RTN	Al fine di garantire l’interoperabilità e lo sviluppo coordinato delle reti nazionali interconnesse, Terna prosegue la sua attività di coordinamento con i gestori delle reti interoperanti con la RTN, mediante contatti diretti e tavoli di coordinamento.

Parere

23 di 43

2	Rispondere alle necessità di modifica dell'ambito della RTN	Ai sensi del D.M. 23 dicembre 2002 del Ministero delle Attività Produttive (oggi Ministero dello Sviluppo Economico) e dell'art 3.2 let. f di cui alla Deliberazione 627/16/eel/R dell'AEEGSI, sono inserite annualmente nel Piano di Sviluppo le nuove proposte di modifica dell'ambito della RTN, relative ad acquisizione o cessione di elementi di rete esistenti.
3	Coinvolgimento degli utenti della rete	Il Gestore di rete pubblica le informazioni relative alle interazioni con gli utenti della rete e loro associazioni nelle fasi di preparazione dello schema di Piano decennale, incluse le interazioni con il Comitato di Consultazione, secondo quanto indicato dalla Deliberazione 627/16/eel/R. La definizione del Piano di Sviluppo prevede già oggi il coinvolgimento di alcune categorie di stakeholder, a cominciare dal Comitato di Consultazione, l'organo tecnico che costituisce la sede stabile di consultazione degli operatori del settore elettrico.
4	Attività di coordinamento tra Transmission System Operator (TSO) in ambito internazionale	Terna partecipa attivamente al processo di attivazione dei mercati attraverso la partecipazione ai tavoli decisionali e gruppi di lavoro e lo sviluppo dei progetti che da essi scaturiscono.
5	Logiche smart per una migliore previsione, controllo e generazione distribuita	<p>Con lo scopo di realizzare una rete di trasmissione flessibile che, nelle diverse condizioni di esercizio, risponda prontamente alle esigenze di sicurezza, affidabilità ed efficienza del sistema elettrico, favorendo il più possibile l'integrazione della crescente produzione da fonte rinnovabile anche non direttamente connessa alla RTN, Terna ha previsto alcune iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • applicazioni Dynamic Thermal Rating: progetti di sistemi innovativi per la determinazione dinamica della capacità di trasporto degli elementi di rete, in funzione delle reali condizioni ambientali e di esercizio; • partecipazione al progetto GREEN-ME (Grid integration of REnewable Energy sources in the North - Mediterranean): progetto presentato alla Commissione Europea qual risultato di studi congiunti TSO e DSO di Italia e Francia per lo sviluppo di sistemi funzionali all'integrazione della generazione distribuita; • miglioramento dell'identificazione e controllo della rete con sistemi digitali; • monitoring reti; • adeguamento e innovazione sistemi di sicurezza controllo, protezione e manovra.

- azioni operative su asset esistenti – Interventi di funzionalizzazione:

Intervento di sviluppo di riferimento	Azione di funzionalizzazione della rete
1 Rete 132 kV provincia Aosta	1A Inserimento sezionatori su palo esistente presso Signayes all.
2 Stazione 220 kV Tirano	2A Installazione reattanze presso la SE 220 kV Tirano
3 Riassetto rete 132 kV area Rho	3B Rimozioni delle limitazioni sull'elettrodotto 132 kV "Ospiate - Lainate"
	3C Rimozioni delle limitazioni sull'elettrodotto 132 kV "Lainate - Rho"
	3D Rimozioni delle limitazioni sull'elettrodotto 132 kV "Rho – Settimo"
4 Direttrice 132 kV Martignone - Castel maggiore	4A Integrazione con la RTN direttrice 132 kV tra gli impianti di Martignone, S. Viola, Crevalcore e Castelmaggiore
5 Rimozione derivazione rigida S. Angelo	5A Ricostruzione linea in doppia terna presso A.S. Angelo

- azioni operative su asset esistenti – Interventi di demolizione della rete: nel PdS 2017 non è prevista alcuna azione appartenente a questa categoria;

- azioni operative – Interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali:

Intervento di sviluppo di riferimento	Azione di realizzazione di nuovi elementi
3 Riassetto rete 132 kV area Rho	3A Nuova SE 132 kV presso la CP Rho
6 Interventi sulla rete AT per la raccolta di energia rinnovabile nell'area tra le province di Foggia e Barletta	6A Nuovo elettrodotto 150 kV tra la SE Stornarella e Stornara
	6B Nuovo elettrodotto 150 kV tra la SE Stornara e la SE Cerignola FS

CONSIDERATO E VALUTATO per quanto riguarda la verifica di coerenza interna, che il Proponente afferma quanto segue:

- l'analisi di coerenza interna, effettuata fin dall'origine dell'attività pianificatoria, permette di garantire la rispondenza delle azioni di Piano agli obiettivi fissati: tale analisi è finalizzata a stabilire la correlazione tra le esigenze di Piano che annualmente si manifestano, i relativi obiettivi generali e specifici e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi e il soddisfacimento delle esigenze;
- la logica che sottende questo processo, assume le esigenze di sviluppo dei PdS come riferimento fondamentale: date le esigenze di Piano, infatti, la verifica di coerenza interna consiste nel descrivere e verificare il processo, tramite il quale le strategie di sviluppo della rete intendono soddisfare tali esigenze, attraverso l'individuazione degli obiettivi specifici e delle azioni di Piano correlate;
- l'analisi è effettuata iterativamente, durante tutto lo sviluppo dell'attività pianificatoria, al fine di verificarne costantemente la validità. In sostanza, l'analisi di coerenza interna, che accompagna l'elaborazione del Piano, permette di individuare quelle azioni che sono coerenti con gli obiettivi e con le esigenze del Piano stesso, come si desume dalle seguenti tabelle relative, rispettivamente ai PdS 2016 e 2017:

Obiettivi tecnici specifici	Azioni operative
OT _{S1} - Incremento capacità d'interconnessione mediante azioni collocate nell'area compresa tra la Sicilia e la Tunisia	12A Nuova interconnessione Italia – Tunisia collegamento terrestre
	12B Nuova interconnessione Italia – Tunisia collegamento marino
OT _{S3} - Riduzione congestioni intrazonali mediante azioni collocate nell'area compresa tra le province di Gorizia e Trieste	2A Integrazione con la RTN della direttrice 132 kV tra Opicina FS e Redipuglia FS
OT _{S4} - Riduzione delle limitazioni alla produzione della capacità rinnovabile mediante azioni collocate nell'area nella provincia di Bolzano	1A Integrazione con la RTN della direttrice 132 kV tra gli impianti di Terme di Brennero e Bolzano FS
OT _{S4} - Riduzione delle limitazioni alla produzione della capacità rinnovabile mediante azioni collocate nell'area compresa tra le province di Parma e Massa Carrara	5A Integrazione con la RTN della direttrice 132 kV compresa tra gli impianti di Pontremoli FS – Borgotaro FS – Berceto FS
	5B Incremento magliatura tra gli impianti di Borgotaro e Borgotaro FS
OT _{S4} - Riduzione delle limitazioni alla produzione della capacità rinnovabile mediante azioni collocate nell'area compresa tra le province di Campobasso e Foggia	7A Integrazione con la RTN della direttrice 150 kV tra le SE di Foggia e SSE di Termoli FS
OT _{S4} - Riduzione delle limitazioni alla produzione della capacità rinnovabile mediante azioni collocate nell'area di Benevento	8A Nuovo elettrodotto 150 kV tra "SSE Benevento FS - CP Benevento Ind."
OT _{S4} - Riduzione delle limitazioni alla produzione della capacità rinnovabile mediante azioni collocate nell'area compresa tra le province di Potenza e Matera	9A Nuovo elettrodotto 150 kV "SSE Campomaggiore FS - CP Tricarico
	9B Nuovo elettrodotto 150 kV "SSE Vaglio FS - Nuova SE Vaglio 150 kV"
OT _{S4} - Riduzione delle limitazioni alla produzione della capacità rinnovabile mediante azioni collocate nella provincia di Messina	11A Integrazione con la RTN della direttrice 150 kV tra la SE di Caracoli e la SE di Furnari FS

OT ₅ 6 - Qualità, sicurezza e resilienza del servizio elettrico mediante azioni collocate nell'area compresa tra le province di Rimini e Arezzo	3A	Integrazione con la RTN della direttrice 132 kV tra gli impianti di Talamello e Subbiano all.
OT ₅ 6 - Qualità, sicurezza e resilienza del servizio elettrico mediante azioni collocate nell'area compresa tra le province di Siena e Arezzo	4A	Integrazione con la RTN della direttrice 132 kV tra gli impianti di Pian della Speranza - Subbiano all
OT ₅ 6 - Qualità, sicurezza e resilienza del servizio elettrico mediante azioni collocate nella provincia di Bologna	6A	Integrazione con la RTN della direttrice 132 kV tra gli impianti di Colunga CP – Beverara RFI – Grizzana RFI
	6B	Incremento magliatura tra la SE Colunga e Colunga CP
OT ₅ 6 - Qualità, sicurezza e resilienza del servizio elettrico mediante azioni collocate nell'area compresa tra le province di Caserta e Napoli	10A	Nuovi raccordi AT tra Villa Literno FS e la rete 150 kV
	10B	Nuovi raccordi AT tra Falciano FS e la rete 150 kV
	10C	Nuovi raccordi AT tra Sessa FS e la rete 150 kV
Obiettivi specifici	Azioni operative	
OT ₅ 4 - Riduzione delle limitazioni alla produzione della capacità rinnovabile mediante azioni collocate nella provincia di Foggia	6A	Nuovo elettrodotto 150 kV tra la SE Stornarella e Stornara
	6B	Nuovo elettrodotto 150 kV tra la SE Stornara e la Cerignola FS
OT ₅ 6 - Qualità, sicurezza e resilienza del servizio elettrico mediante azioni collocate nell'area della provincia di Aosta	1A	Inserimento sezionatori su palo esistente presso Signayes all.
OT ₅ 6 - Qualità, sicurezza e resilienza del servizio elettrico mediante azioni collocate nell'area della provincia di Sondrio	2A	Installazione reattanze presso la SE 220 kV Tirano
OT ₅ 6 - Qualità, sicurezza e resilienza del servizio elettrico mediante azioni collocate nell'area della provincia di Milano	3A	Nuova SE 132 kV presso la CP Rho
	3B	Rimozione delle limitazioni sull'elettrodotto 132 kV "Ospiate - Lainate"
	3C	Rimozione delle limitazioni sull'elettrodotto 132 kV "Lainate - Rho"
	3D	Rimozione delle limitazioni sull'elettrodotto 132 kV "Rho – Settimo"
OT ₅ 6 - Qualità, sicurezza e resilienza del servizio elettrico mediante azioni collocate nell'area della provincia di Bologna	4A	Integrazione con la RTN direttrice 132 kV tra gli impianti di Martignone, S. Viola, Crevalcore e Castelmaggiore
OT ₅ 6 - Qualità, sicurezza e resilienza del servizio elettrico mediante azioni collocate nell'area della provincia di Chieti	5A	Ricostruzione linea in doppia terna presso A.S. Angelo

- oltre agli obiettivi tecnici, l'analisi di coerenza interna verifica anche l'esistenza del legame tra le proposte di Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, mediante i rispettivi indicatori di sostenibilità territoriale che li misurano. Tale analisi da un lato consente di valutare l'efficienza delle scelte attuative dei Piani, ai fini del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale assunti nella VAS, dall'altro indica gli ambiti e le relazioni potenzialmente conflittuali, che diventano quindi elementi di attenzione da considerare nelle successive fasi di attuazione dei Piani di Sviluppo, con particolare riferimento alla definizione progettuale dei singoli interventi/azioni del Piano e al relativo studio degli eventuali impatti negativi a carico delle componenti ambientali sensibili. Si veda, al riguardo, quanto illustrato nell'ambito delle "Analisi degli effetti ambientali";

CONSIDERATO E VALUTATO per quanto riguarda la verifica di coerenza esterna, che il Proponente afferma quanto segue:

- per quanto riguarda la coerenza esterna generale del settore Energia i PdS della RTN si inquadrano con le politiche energetiche e le strategie di sviluppo definite in ambito europeo e nazionale, con particolare riferimento agli obiettivi 20/20/20 del pacchetto clima-energia (di cui alla Direttiva 2009/28/CE) per i quali, negli ultimi anni, i diversi strumenti di incentivazione attivati per il loro

raggiungimento, hanno determinato un rapido e massiccio sviluppo di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, con la proliferazione sul territorio nazionale di tali impianti.

A livello nazionale, il principale riferimento è sicuramente rappresentato dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN) la quale, tra le sue priorità di azione, definisce linee di sviluppo del settore elettrico, delle infrastrutture e del mercato elettrico, per il raggiungimento dei propri obiettivi di medio e lungo termine. A tal fine la SEN 2017 si è posta l'obiettivo di rendere il sistema energetico nazionale più competitivo, sostenibile e sicuro.

Alla luce di ciò, i PdS della RTN risultano del tutto coerenti con gli obiettivi di efficienza energetica e di promozione delle fonti rinnovabili, in quanto essi prevedono una serie di azioni volte, sia nella direzione di regolamentare le prestazioni minime e i servizi che la generazione diffusa da fonte rinnovabile deve poter garantire al sistema al fine di preservarne la sicurezza, sia in quella di dotare la rete e il sistema delle infrastrutture di risorse indispensabili per un funzionamento innanzitutto sicuro, ma anche efficiente;

- per quanto riguarda la coerenza esterna generale del settore Ambiente si evidenzia come gli obiettivi dei PdS siano coerenti con quanto previsto dalle politiche europee relative all'energia, soprattutto in riferimento alla promozione dell'energia pulita e dell'efficienza energetica. Rispetto alle altre tematiche ambientali strategiche, gli obiettivi ambientali generali dei PdS risultano pressoché coerenti, o non pertinenti, con gli obiettivi delle Politiche ambientali sovraordinate. Terna, infatti, in qualità di soggetto gestore della RTN, pianifica l'adeguamento e lo sviluppo della rete in modo da perseguire gli obiettivi indicati dal Disciplinare di Concessione, tra cui quello di «concorrere a promuovere la tutela dell'ambiente». In tale ottica, come dichiarato nei PdS, «la pianificazione dello sviluppo della RTN ha la finalità di individuare gli interventi da realizzare per rinforzare il sistema di trasporto dell'energia elettrica in modo da garantire gli standard di sicurezza ed efficienza richiesti al servizio di trasmissione, nel rispetto dei vincoli ambientali»;
- per quanto riguarda la coerenza esterna specifica del settore Energia i PdS della RTN sono esaminati in relazione al contesto programmatico e della pianificazione energetica di livello regionale e/o provinciale, con riferimento alle esigenze di sviluppo manifestatesi e alle relative azioni operative previste, dai Piani stessi, per soddisfarle. In linea generale, la pianificazione energetica regionale e/o provinciale consultata, nel perseguire gli obiettivi e le strategie comunitarie e nazionali, si prefigge di ridurre i consumi energetici, le emissioni climalteranti e la dipendenza dalle fonti tradizionali di energia, attraverso la promozione del risparmio e dell'efficienza energetica ed il ricorso alle fonti rinnovabili. Terna, nel garantire la copertura del fabbisogno energetico con adeguati livelli di sicurezza e qualità del servizio, attraverso la redazione dei propri Piani di Sviluppo, programma una serie di azioni volte al soddisfacimento di tutte quelle esigenze che annualmente emergono. In particolare, per i PdS in esame, tali esigenze sono riconducibili a quei fenomeni associati a rischi di congestioni e sovraccarichi su sezioni critiche della rete di trasmissione a livello locale, o legati alla presenza di grandi quantitativi di potenza prodotta, soprattutto da impianti tipicamente non programmabili e in parte aleatori, come la generazione diffusa da fonte rinnovabile, e spesso interconnessi a livelli di tensione inferiori, che necessitano di interventi volti a garantirne la sicurezza e l'affidabilità;
- nell'ambito della verifica di coerenza esterna con i PEAR, Terna ha illustrato nel RA come abbia intrapreso un percorso di specifica collaborazione con le Regioni e Province autonome affinché i contenuti dei Piani energetici regionali possano essere congruenti con quelli del PdS della rete nazionale, nell'ottica di perseguire realmente una sempre maggiore coerenza fra piani e programmi, nazionali e locali, in materia energetica;
- l'esito dell'analisi rispetto ai PEAR vigenti ha condotto alle seguenti considerazioni:
 - i piani di più recente approvazione, quelli di Friuli V.G., Lombardia, Marche, Molise e Veneto, hanno dato ampio spazio alle implicazioni che la politica energetica regionale riflette sulla RTN, dedicando all'argomento un'apposita sezione. Riferimenti al Piano di Sviluppo della RTN sono presenti, inoltre, anche in alcuni Piani un po' più datati, o in altri documenti non propriamente pianificatori, come i Rapporti sull'Energia di Piemonte e Sicilia;
 - di contro, le principali criticità che sono emerse, in relazione alla pianificazione della RTN, riguardano la presenza di dati a volte superati, anche in conseguenza dei tempi particolarmente lunghi per l'approvazione dei Piani e, in qualche caso, si evidenzia la mancata correlazione tra

- le previsioni del fabbisogno energetico regionale, l'insediamento di nuovi impianti produttivi e lo sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale;
- altre Amministrazioni, pur avendo condiviso con Terna gran parte del percorso preparatorio dei Piani Energetici, non hanno ritenuto opportuno, in conclusione, prendere in esame aspetti inerenti lo sviluppo della RTN, com'è stato per la Proposta di PER 2017 del Lazio, o per la Strategia Energetica Ambientale Regionale 2014-2020 dell'Umbria, o come nel caso della regione Emilia Romagna che, nel corso del 2016, ha visto la fattiva collaborazione di Terna nella predisposizione di vari paragrafi del Piano Energetico attraverso numerosi incontri di confronto, contributi scritti, fornitura di dati e informazioni sul settore elettrico regionale, ma che poi all'atto della pubblicazione e approvazione definitiva del PER 2030 e del relativo Piano Attuativo 2017-19, non ha ritenuto opportuno rappresentare esplicitamente alcun riferimento allo sviluppo della RTN;
 - fra i Piani Energetici di recente pubblicazione, le cui Amministrazioni regionali non hanno ritenuto opportuno avvalersi della collaborazione di Terna, né far alcun riferimento alle possibili implicazioni che le scelte di politica energetica possano avere sulla RTN, si segnalano il PEAR 2014-20 della Liguria e il Piano Ambientale Energetico Regionale (PAER) 2015 della Toscana; in particolare quest'ultimo, pur riportando in versione integrale l'edizione 2014 del PdS della RTN nell'Allegato Quadro Conoscitivo, non riporta nel corpo del PAER, alcun riferimento al PdS o alla RTN in generale;
 - per quanto riguarda la coerenza esterna specifica del settore Ambiente:
 - rispetto alla pianificazione paesaggistica indagata, gli obiettivi ambientali specifici principalmente derivanti della tematica strategica "Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio" risultano pressoché coerenti con i Piani paesaggistici consultati, presentando alcune relazioni di non pertinenza soprattutto con la pianificazione territoriale a valenza paesaggistica, che persegue obiettivi non esclusivamente orientati alla sola tematica del paesaggio;
 - in linea di massima gli obiettivi ambientali della tematica strategica "Acque" dei PdS, risultano del tutto coerenti con i Piani di tutela delle acque, con i Piani di Gestione Acque dei distretti idrografici e con i Piani di assetto idrogeologico, riscontrando anche poche situazioni di non pertinenza;
 - rispetto ai Piani di Gestione per il Rischio Alluvioni è stata riscontrata coerenza in merito agli obiettivi ambientali delle tematiche strategiche "Suolo e Acque", oltre che ad alcuni di "Biodiversità, flora e fauna" e di "Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio" dei PdS. Alcuni gli obiettivi ambientali dei PdS risultano però non pertinenti, in ragione della finalità stessa di detti Piani, ovverosia la gestione del rischio di alluvioni per ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni;
 - gli obiettivi ambientali della tematica strategica "Qualità dell'aria e cambiamenti climatici" dei PdS risultano del tutto coerenti con i Piani per la Qualità dell'Aria, riscontrando limitate situazioni di non pertinenza;
 - per quanto riguarda i Siti della Rete Natura 2000 sono stati considerati oltre ai Piani di Gestione esistenti, anche - laddove esistenti - le Misure di Conservazione (per SIC e/o ZPS) Generali e/o Specifiche regionali: attraverso tale verifica è emersa una sostanziale e diffusa coerenza con gli obiettivi ambientali specifici della tematica strategica "Biodiversità, flora e fauna" dei PdS;
 - la verifica di coerenza ha tenuto in considerazione anche i Piani di gestione dei Siti UNESCO, nel caso specifico il "Centro storico di Siena" ed "I Longobardi in Italia: i luoghi del potere" nell'area di Benevento, assolutamente coerenti, nei loro obiettivi di piano, rispetto a quelli ambientali specifici della tematica strategica "Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio", mentre non pertinenti rispetto al tema "Biodiversità, flora e fauna" dei PdS, ma in ogni caso non registrando alcun caso di mancata coerenza,

CONSIDERATO E VALUTATO per quanto riguarda le alternative, quanto affermato dal Proponente e di seguito riportato:

- con riferimento al **PdS 2016**:

- per le azioni di funzionalizzazione:

- ✓ 1A Integrazione con la RTN della direttrice 132 kV tra gli impianti di Terme di Brennero e Bolzano FS,
- ✓ 2A Integrazione con la RTN della direttrice 132 kV tra Opicina FS e Redipuglia FS,
- ✓ 3A Integrazione con la RTN della direttrice 132 kV tra gli impianti di Talamello e Subbiano all.
- ✓ 4A Integrazione con la RTN della direttrice 132 kV tra gli impianti di Pian della Speranza e Subbiano all.
- ✓ 7A Integrazione con la RTN della direttrice 150 kV tra le SE di Foggia e SSE di Termoli FS,
- ✓ 11A Integrazione con la RTN della direttrice 150 kV tra la SE di Caracoli e la SE di Furnari FS

le possibili alternative determinerebbero una maggiore occupazione di suolo, in quanto nuove infrastrutture. Inoltre, nella maggior parte dei casi, la presenza, nell'intorno, di siti appartenenti alla rete natura 2000 o aree naturali protette determinerebbe, nel caso di nuove infrastrutture, una potenziale incidenza, mentre, nella proposta di funzionalizzazione, non si manifesterebbero modifiche allo stato attuale,

- per le azioni 5A e 5B Integrazione con la RTN della direttrice 132 kV compresa tra gli impianti di Pontremoli FS – Borgotaro FS – Berceto FS e Incremento magliatura tra gli impianti di Borgotaro e Borgotaro FS l'alternativa consisterebbe nell'Incremento magliatura tra gli impianti di Borgotaro e Borgotaro FS, con la necessità di costruire un numero maggiore di chilometri di linea comportando potenziali interferenze ambientali e territoriali maggiori;
- per le azioni 6A Integrazione con la RTN della direttrice 132 kV tra gli impianti di Colunga CP – Beverara RFI – Grizzana RFI e 6B Incremento magliatura tra la SE Colunga e Colunga CP l'alternativa consisterebbe in una Nuova linea 132 kV tra gli impianti di Colunga – Beverara RFI – Grizzana RFI con la necessità di costruire un numero maggiore di chilometri di linea comportando potenziali interferenze ambientali e territoriali maggiori, con particolare riferimento alle aree naturali ed al rischio idrogeologico;
- per l'azione 8A Nuovo elettrodotto 150 kV "SSE Benevento FS - CP Benevento Ind l'alternativa consisterebbe nel Raddoppio degli attuali collegamenti 150 kV "Benevento - Benevento FS" e "Benevento - CP Benevento Ind." dall'analisi del territorio emerge che la scelta di Piano da un lato permetterà di salvaguardare aree naturali, e nel contempo favorirà l'interessamento di aree già caratterizzate da un idoneo livello di infrastrutturazione;
- per l'azione 9A Nuovo elettrodotto 150 kV "SSE Campomaggiore FS - CP Tricarico" Ind e 9B Nuovo elettrodotto 150 kV "SSE Vaglio FS - Nuova SE Vaglio 150 kV, l'alternativa consisterebbe nel Raddoppio delle attuali dorsali 150 kV "Matera - Melfi" e "Potenza – Salandra, di estensione pari a circa sei volte quella delle azioni pianificate;
- per le azioni 10A Nuovi raccordi AT tra Villa Literno FS e la rete 150 kV, 10B Nuovi raccordi AT tra Falciano FS e la rete 150 kV e 10Cn Nuovi raccordi AT tra Sessa FS e la rete 150 kV la possibile alternativa consisterebbe nel Riclassamento a 150 kV della dorsale 60 kV "Astroni - Suio", che avrebbe previsto la notevole maggior occupazione di territorio, rispetto alle azioni pianificate dato che, al posto dell'insieme delle tre azioni di nuova infrastrutturazione (che consistono nella realizzazione di raccordi di limitata estensione a stazioni già esistenti) sarebbe stato necessario prevedere un'azione di nuova infrastrutturazione, di estensione pari a circa sei volte quella delle azioni pianificate;
- con riferimento al **PdS 2017**:
- per le azioni di funzionalizzazione:
 - ✓ 1A Inserimento sezionatori su palo esistente presso Signayes all.,
 - ✓ 2A Installazione reattanze presso la SE 220 kV Tirano,
 - ✓ 4A Integrazione con la RTN della direttrice 132 kV tra gli impianti di Martignone, S. Viola, Crevalcore e Castelmaggiore,
 - ✓ 5A Ricostruzione linea in doppia terna presso A.S. Angelo,

le possibili alternative determinerebbero una maggiore occupazione di suolo, in quanto nuove infrastrutture. Inoltre, nella maggior parte dei casi, la presenza, nell'intorno, di siti appartenenti alla rete natura 2000 o aree naturali protette determinerebbe, nel caso di nuove infrastrutture, una potenziale incidenza, mentre, nella proposta di funzionalizzazione, non si manifesterebbero modifiche allo stato attuale,

- per le azioni 3A Nuova SE 132 kV presso la CP Rho, 3BRimozione delle limitazioni sull'elettrodotto 132 kV "Ospiate - Lainate", 3C Rimozione delle limitazioni sull'elettrodotto 132 kV "Lainate - Rho", 3D Rimozione delle limitazioni sull'elettrodotto 132 kV "Rho – Settimo" la possibile alternativa consisterebbe in Nuove linee 132 kV di collegamento tra gli impianti esistenti nell'area di Rho: nuova linea 132 kV tra Ospiate e Lainate, nuova linea 132 kV tra Lainate e Rho, nuova linea 132 kV tra Rho e Settimo. Al posto dell'insieme di tre azioni di funzionalizzazione (azioni di estensione maggiore) ed una di nuova infrastrutturazione (relativa alla realizzazione della sola stazione elettrica), sarebbe necessario prevedere tre azioni di nuova infrastrutturazione; si ricorda che la scelta di un'azione di funzionalizzazione, a differenza della realizzazione di una nuova infrastruttura, non determina occupazione di nuovo territorio, andando ad operare su asset già esistenti. La scelta di realizzare nuovi chilometri di elettrodotti potrebbe incrementare la possibilità di interferire con elementi a valenza naturalistica, ed in particolare, con il Parco agricolo Milano sud; il Parco risulta interessato anche dall'azione pianificata ma in misura minore;
- per le azioni 6A Nuovo elettrodotto 150 kV tra la SE Stornarella e Stornara e 6B Nuovo elettrodotto 150 kV tra la SE Stornara e la Cerignola FS lialternativa consisterebbe in un Raddoppio dell'attuale dorsale 150 kV "Andria – Foggia. La possibile alternativa, alle azioni pianificate nell'ambito degli interventi sulla rete AT per la raccolta di energia rinnovabile nell'area tra le province di Foggia e Barletta, avrebbe previsto una notevole occupazione di territorio, rispetto ad entrambe le azioni pianificate dato che, al posto dell'insieme delle due azione di nuova infrastrutturazione (di limitata estensione, pari in totale a circa 15 km), sarebbe stato necessario prevedere un'azione di nuova infrastrutturazione, di estensione pari a circa quattro volte quella delle azioni pianificate. Anche l'analisi del territorio dal punto di vista ambientale conferma la bontà della proposta;

CONSIDERATO E VALUTATO per quanto riguarda l'analisi degli effetti ambientali, che il Proponente afferma quanto segue:

- le Azioni gestionali consistono in attività a carattere immateriale e che non comportano una diversa consistenza della rete, ne consegue che a dette azioni non corrisponde alcun effetto ambientale;
- le Azioni operative di funzionalizzazione e realizzazione comportano diversi tipi di modifica sulla consistenza della rete: di tipo prestazionale nel primo caso e di tipo fisico nel secondo; gli effetti ambientali conseguenti sono anch'essi di diverso tipo e quindi ad essi sono associati due diversi set di indicatori per l'analisi degli effetti ambientali;
- la stima dei suddetti indicatori è effettuata mediante l'applicazione di specifiche formule matematiche le quali restituiranno un valore normalizzato compreso nell'intervallo 0 – 1: l'indicatore assumerà valore 0 quando nell'area di indagine l'intervento previsto determina il massimo dell'interferenza, mentre valore 1 quando l'interferenza è nulla;
- i risultati dell'analisi degli effetti ambientali del PdS 2016 sono di seguito indicati:
 - per le azioni di funzionalizzazione, relativamente agli indicatori di sostenibilità non territoriali, si evince come per tutte le azioni di funzionalizzazioni previste nel PdS 2016 l'indicatore Is01 - Efficacia elettrica - assuma positivo, mentre l'indicatore Is02 - Energia liberata - è positivo per la metà delle azioni e nullo per l'altra metà;
 - sempre per le azioni di funzionalizzazione, relativamente agli indicatori di sostenibilità territoriali, si evince che:
 - per il primo indicatore Ist18 - Ripartizione pressione territoriale, i valori ottenuti sono sempre prossimi all'unità, in quanto per tutte le azioni analizzate, la superficie totale dei Comuni interessati rispetto alle aree di studio è bassa;
 - per gli indicatori Ist19 - Rispetto delle aree urbanizzate, che misura la frazione dell'area in esame non occupata da tessuto edificato, e Ist20- Limitazione della esposizione ai CEM, i valori ottenuti variano tra 0.87 e 0.99; questo risultato è dovuto o alla scarsa

presenza o all'assenza sia di tessuto urbano continuo che discontinuo nelle aree di studio;

- per l'indicatore Ist21 - Promozione distanza dall'edificato, i valori ottenuti risultati tutti compresi nell'intervallo 0.89 ± 0.98 ;
- per le azioni di nuova infrastrutturazione, relativamente agli indicatori di sostenibilità non territoriali, si evince che l'indicatore Is01 - Efficacia elettrica assume sin tutti i casi valore positivo, mentre l'indicatore Is02 - Energia liberata l'indicatore è positivo o molto positivo per la maggior parte dei casi e assume valore nullo per 4 casi;
- per le azioni di nuova infrastrutturazione, relativamente agli indicatori di sostenibilità territoriali:
 - per l'azione 5B - Incremento della magliatura tra gli impianti di Borgotaro e Borgotaro FS - emerge che i valori sono tutti prossimi, o coincidenti con l'unità, tranne che per: la Tutela delle reti ecologiche (Ist04) e la Riduzione dell'interferenza con aree a pericolosità idrogeologica (Ist16) a causa di un'importante reticolo idrografico considerato potenziale rete ecologica; la Preferenza per le aree con buone capacità di mascheramento (Ist12), la Preferenza per le aree naturali con buone capacità di assorbimento visivo (Ist13) e la referenza per le aree abitative con buone capacità di assorbimento visivo (Ist14), a causa della combinazione della morfologia del terreno prevalentemente pianeggiante con l'assenza di aree boscate e abitative; la Riduzione dell'interferenza con aree a pericolosità idrogeologica (Ist16);
 - per l'azione 6B Incremento di magliatura tra la SE Colunga e Colunga CP emerge che i valori sono tutti prossimi, o coincidenti con l'unità, tranne che per: Tutela delle aree per i beni culturali e i beni paesaggistici (Ist07) e Tutela delle aree caratterizzate da elementi culturali e paesaggistici tutelati per legge (Ist09) perché l'area di studio si connota per la presenza di una zona adibita alla tutela di elementi della centuriazione secondo quanto stabilito dalla pianificazione territoriale provinciale; la Preferenza per le aree con buone capacità di mascheramento (Ist12), la Preferenza per le aree naturali con buone capacità di assorbimento visivo (Ist13) e la referenza per le aree abitative con buone capacità di assorbimento visivo (Ist14), a causa della combinazione della morfologia del terreno prevalentemente pianeggiante con l'assenza di aree boscate;
 - per l'azione 8A Nuovo elettrodotto 150 kV "SSE Benevento FS - CP Benevento Ind." emerge che i valori sono tutti prossimi, o coincidenti con l'unità, tranne che per: la Tutela delle reti ecologiche (Ist04) a causa di un'importante reticolo idrografico considerato potenziale rete ecologica; la Promozione dei corridoi infrastrutturali preferenziali (Ist06) perché l'area di studio è caratterizzata da una limitata presenza di corridoi preferenziali, nello specifico infrastrutturali; la Preferenza per le aree con buone capacità di mascheramento (Ist12), la Preferenza per le aree naturali con buone capacità di assorbimento visivo (Ist13) e la referenza per le aree abitative con buone capacità di assorbimento visivo (Ist14), a causa della combinazione della morfologia del terreno prevalentemente pianeggiante con l'assenza di aree boscate;
 - per l'azione 9A Nuovo elettrodotto 150 kV "SSE Campomaggiore FS - CP Tricarico" emerge che i valori sono tutti prossimi, o coincidenti con l'unità, tranne che per: Tutela delle aree di pregio per la biodiversità (Ist01), Tutela del patrimonio forestale (Ist02), Tutela degli ambienti naturali e seminaturali (Ist03), Tutela delle reti ecologiche (Ist04) dato che l'area di studio è connotata da elementi a forte naturalità. In questo caso nelle successive fasi di sviluppo progettuale dovrà essere preferita una soluzione che non interferisca con tali elementi; Promozione dei corridoi infrastrutturali preferenziali (Ist06) a causa della limitata presenza di corridoi preferenziali; Preferenza per le aree naturali con buone capacità di assorbimento visivo (Ist13) a causa delle caratteristiche morfologiche del terreno e quindi la limitata presenza di versanti esposti a nord;
 - per l'azione 9B Nuovo elettrodotto 150 kV "SSE Vaglio FS - Nuova SE Vaglio 150 kV" emerge che i valori sono tutti prossimi, o coincidenti con l'unità, tranne che per: Promozione dei corridoi infrastrutturali preferenziali (Ist06) a causa della limitata presenza di corridoi preferenziali; Preferenza per le aree con buone capacità di mascheramento

- (Ist12) e Preferenza per le aree naturali con buone capacità di assorbimento visivo (Ist13) a causa caratteristiche morfologiche del terreno: una modesta presenza di aree boscate e versanti esposti a nord;
- per l'azione 10A Nuovi raccordi AT tra Villa Literno FS e la rete 150 kV emerge che i valori sono tutti prossimi, o coincidenti con l'unità, tranne che per: Tutela aree agricole di pregio (Ist05) perchè l'intera area di studio è caratterizzata da colture temporanee associate a colture permanenti appartenenti alle aree per la produzione dell'Aversa DOC; la Preferenza per le aree con buone capacità di mascheramento (Ist12), la Preferenza per le aree naturali con buone capacità di assorbimento visivo (Ist13) e la referenza per le aree abitative con buone capacità di assorbimento visivo (Ist14), a causa della combinazione della morfologia del terreno prevalentemente pianeggiante con l'assenza di aree boscate;
 - per l'azione 10B Nuovi raccordi AT tra Falciano FS e la rete 150 kV emerge che i valori sono tutti prossimi, o coincidenti con l'unità, tranne che per: Promozione dei corridoi infrastrutturali preferenziali (Ist06) a causa della limitata presenza di corridoi preferenziali; la Preferenza per le aree con buone capacità di mascheramento (Ist12) e la Preferenza per le aree naturali con buone capacità di assorbimento visivo (Ist13), a causa della combinazione della morfologia del terreno prevalentemente pianeggiante con l'assenza di aree boscate;
 - per l'azione 10C Nuovi raccordi AT tra Sessa FS e la rete 150 kV emerge che i valori sono tutti prossimi, o coincidenti con l'unità, tranne che per: Promozione dei corridoi infrastrutturali preferenziali (Ist06) a causa della limitata presenza di corridoi preferenziali; la Preferenza per le aree con buone capacità di mascheramento (Ist12), la Preferenza per le aree naturali con buone capacità di assorbimento visivo (Ist13) e la referenza per le aree abitative con buone capacità di assorbimento visivo (Ist14), a causa della combinazione della morfologia del terreno prevalentemente pianeggiante con l'assenza di aree boscate e abitative;
 - per l'azione 12A Nuova interconnessione Italia - Tunisia, collegamento terrestre emerge che i valori sono tutti prossimi, o coincidenti con l'unità, tranne che per: Preferenza per le aree naturali con buone capacità di assorbimento visivo (Ist13) che dipende dalla presenza di versanti esposti a nord, in questo caso assenti;
 - per l'azione 12B Nuova interconnessione Italia - Tunisia, collegamento marino emerge che i valori sono tutti prossimi, o coincidenti con l'unità;
- i risultati dell'analisi degli effetti ambientali del PdS 2017 sono di seguito indicati:
 - per le azioni di funzionalizzazione, relativamente agli indicatori di sostenibilità non territoriali, si evince che per tutte l'indicatore Is01 - Efficacia elettrica assume valore positivo, mentre l'indicatore Is02 - Energia liberata è nullo;
 - sempre per le azioni di funzionalizzazione, relativamente agli indicatori di sostenibilità territoriali si evince come tutti i valori siano alti, tranne che per le azioni nell'area di milano, contraddistinte da una forte presenza di aree urbanizzate;
 - per le azioni di nuova infrastrutturazione, relativamente agli indicatori di sostenibilità non territoriali, si evince che l'indicatore Is01 - Efficacia elettrica assume valore positivo mentre l'indicatore Is02 - Energia liberata è molto positivo per entrambe le azioni nell'area di Foggia e nullo per azione nell'area di Milano;
 - per le azioni di nuova infrastrutturazione, relativamente agli indicatori di sostenibilità territoriali, si evince che:
 - per l'azione 3A - Nuova SE 132 kV presso la CP Rho emerge che i valori sono tutti prossimi, o coincidenti con l'unità, tranne che per: Tutela delle reti ecologiche (Ist04)) a causa di un'importante reticolo idrografico considerato potenziale rete ecologica; Promozione dei corridoi infrastrutturali preferenziali (Ist06) a causa della limitata presenza di corridoi preferenziali; la Preferenza per le aree con buone capacità di mascheramento (Ist12), la Preferenza per le aree naturali con buone capacità di assorbimento visivo (Ist13) e la referenza per le aree abitative con buone capacità di assorbimento visivo (Ist14), a causa della combinazione della morfologia del terreno prevalentemente pianeggiante con

- l'assenza di aree boscate e abitative; Limitazione dell'esposizione ai CEM (Ist20) che dà conto dell'estensione delle zone urbanizzate nell'area di studio;
- per l'azione 6A Nuovo elettrodotto 150 kV tra la SE Stornarella e Stornara emerge che i valori sono tutti prossimi, o coincidenti con l'unità, tranne che per: Promozione dei corridoi infrastrutturali preferenziali (Ist06) a causa della limitata presenza di corridoi preferenziali; la Preferenza per le aree con buone capacità di mascheramento (Ist12) e la Preferenza per le aree naturali con buone capacità di assorbimento visivo (Ist13), a causa della combinazione della morfologia del terreno prevalentemente pianeggiante con l'assenza di aree boscate;
 - per l'azione 6B Nuovo elettrodotto 150 kV tra la SE Stornara e la Cerignola FS emerge che i valori sono tutti prossimi, o coincidenti con l'unità, tranne che per: Promozione dei corridoi infrastrutturali preferenziali (Ist06) a causa della limitata presenza di corridoi preferenziali; la Preferenza per le aree con buone capacità di mascheramento (Ist12) e la Preferenza per le aree naturali con buone capacità di assorbimento visivo (Ist13), a causa della combinazione della morfologia del terreno prevalentemente pianeggiante con l'assenza di aree boscate;

CONSIDERATO che, sempre in merito all'analisi degli effetti ambientali, sono state effettuate per tutte le azioni operative ed in particolare anche per quanto riguarda le azioni operative di funzionalizzazione i calcoli specifici dei seguenti indicatori di sostenibilità territoriale:

- Ripartizione della pressione territoriale (Ist18),
- Rispetto delle aree urbanizzate (Ist19),
- Limitazione dell'esposizione ai CEM (Ist20),
- Promozione distanza dall'edificato (Ist21).

CONSIDERATO che l'indicatore Ist20 è specificatamente dedicato alla stima delle potenziali interferenze delle azioni (anche quelle di funzionalizzazione) prodotte dai CEM in quanto misura la frazione dell'area di indagine idonea ai sensi del rispetto dell'obiettivo di qualità di $3 \mu\text{T}$ (fissato dal DPCM 8 luglio 2003) Ne consegue quindi che il RA, al fine di perseguire l'obiettivo di garantire la protezione della salute della popolazione dagli effetti della realizzazione delle opere (nel loro complesso) limitando per i potenziali recettori le emissioni elettromagnetiche, identifica la superficie occupata dall'edificato e dalla fascia di rispetto (DPA) della linea, la quale varia in funzione della tensione dei esercizio e della tipologia di terna previste; in tale modo è possibile comprendere se si prevedono effetti negativi (valori maggiori dell'obiettivo di qualità pari a $3 \mu\text{T}$) sull'edificato;

CONSIDERATE le seguenti attenzioni volte al contenimento e/o mitigazione degli effetti illustrate, che riguardano:

- interventi di ripristino ambientale-naturalistico in aree protette e/o di pregio paesaggistico (es. Parchi nazionali, Parchi regionali, oasi WWF, etc.);
- interventi di riqualificazione paesaggistica-ambientale;
- ripristino, incremento e miglioramento di fasce ripariali;
- rimboschimenti;
- ricostituzione di zone umide;
- realizzazione di fontanili, muretti a secco o altri manufatti dell'agricoltura tradizionale, con funzioni ecologiche di connettività;
- realizzazione di recinzioni in stile appropriato, su ambiti particolarmente vulnerabili e sensibili;
- progetti di realizzazione di infrastrutture per la gestione delle aree naturali protette ed in particolare per migliorarne la fruizione turistica compatibile;
- programmi di monitoraggio ambientale, con particolare riferimento ai comportamenti dell'avifauna;
- interventi per favorire la nidificazione dell'avifauna;

- sviluppo di servizi e strutture per attività didattiche e di ricerca scientifica in aree con elevate caratteristiche ecologiche e di biodiversità;
- sviluppo di servizi e strutture per stimolare il turismo naturalistico;
- oltre che il dialogo con il territorio e particolari attenzioni al monitoraggio dell'avifauna in fase post operam degli interventi;
-

CONSIDERATO E VALUTATO relativamente agli effetti complessivi dei Piani di Sviluppo, che il Proponente afferma quanto segue:

- l'analisi è stata svolta in funzione del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità, attraverso la valutazione dei potenziali effetti sulle diverse componenti ambientali, derivanti dall'attuazione degli interventi/azioni previsti dai PdS 2016 e 2017;
- dall'analisi effettuata è emerso che, per la tematica ambientale relativa alla "Variazione delle condizioni di qualità della vita dei cittadini" e degli obiettivi di sostenibilità ambientale ad essa associati, per quanto riguarda gli obiettivi "Garantire la protezione della salute della popolazione dagli effetti della realizzazione di nuove opere, limitando per i potenziali recettori le emissioni elettromagnetiche" (OAS7), "Limitare i fastidi per i cittadini limitando la trasmissione del rumore" (OAS10) e "Ridurre le emissioni acustiche alla sorgente" (OAS11), il target di riferimento è stato completamente raggiunto dalle scelte operate nell'ambito del PdS 2016 ed è stato raggiunto, per le azioni del PdS 2017, da tutte le azioni operative previste, fatta eccezione per quelle inerenti l'area della provincia di Milano, in virtù della diffusa presenza di ambiti urbani che caratterizza tale area; in riferimento all'obiettivo di "Ottimizzare l'estensione della superficie occupata per gli interventi" (OAS15), il target di riferimento è stato completamente raggiunto dalle scelte operate nell'ambito dei PdS 2016 e 2017, fatta eccezione per una azione operativa di nuova realizzazione relativa al PdS 2016 (l'azione 12A - Nuova interconnessione Italia – Tunisia collegamento terrestre). Per questa azione il target risulta potenzialmente raggiungibile, in considerazione del fatto che, attraverso l'indicatore ad esso associato, Ist18 - Ripartizione della pressione territoriale, sono emerse porzioni di territorio comunale potenzialmente coinvolte; il valore dell'indicatore è dovuto al fatto che, per scelta cautelativa, è stato considerato l'intero territorio comunale, seppur non ricadente per intero nell'area di studio. I target non pienamente raggiunti per gli obiettivi relativi alla tematica "Variazione delle condizioni di qualità della vita dei cittadini" sono essenzialmente dovuti alla presenza, all'interno della specifica area di studio, di ambiti diffusamente edificati che, potenzialmente, potrebbero essere interessati dalle azioni di Piano. In questi casi, quindi, nelle successive fasi di definizione progettuale, dovranno essere operate delle scelte e previste delle misure volte a prevenire e ridurre i potenziali effetti che si potrebbero attendere per la qualità della vita dei cittadini residenti nell'area di studio, evitando di interessare gli ambiti edificati. Rispetto agli obiettivi appena descritti, che fanno riferimento ai potenziali effetti generati sia da azioni operative su asset esistenti, sia da quelle di nuova realizzazione, i restanti obiettivi di sostenibilità ambientale sono riferiti esclusivamente alle azioni operative di nuova realizzazione, ovvero quelle che introducono nuovi elementi di rete sul territorio;
- per quel che concerne gli obiettivi di sostenibilità associati alla tematica "Interazione aree di valore per il patrimonio naturale", ovvero "Garantire la stabilità delle funzioni ecosistemiche naturali, evitando alterazioni della biodiversità e la perdita di connettività naturale tra gli habitat" (OAS4), "Conservare i popolamenti animali e vegetali, con particolare riferimento ai potenziali rischi per l'avifauna e all'interessamento delle comunità vegetali" (OAS5), "Preservare gli elementi ecologici che caratterizzano gli agroecosistemi" (OAS6), "Preservare le caratteristiche del suolo, con particolare riferimento alla permeabilità e capacità d'uso" (OAS12), "Minimizzare la movimentazione di suolo sia in ambiente terrestre che marino" (OAS13) e "Limitare l'interferenza con la copertura forestale" (OAS16), "Preservare le caratteristiche qualitative delle risorse idriche superficiali e sotterranee, con particolare riferimento a fenomeni di contaminazione" (OAS17), "Garantire il mantenimento delle caratteristiche di distribuzione e regime delle acque superficiali e di falda" (OAS18), "Garantire la conservazione delle aree agricole nella loro integrità e compattezza, favorendone l'accorpamento e il consolidamento,

evitando che gli interventi comportino il consumo di suolo agricolo, lo snaturamento del paesaggio rurale, nonché la frammentazione o la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole" (OAS20) e "Garantire la continuità e l'efficienza della rete irrigua, conservandone i caratteri di naturalità e ricorrendo a opere idrauliche artificiali solo ove ciò sia imposto da dimostrate esigenze di carattere tecnico" (OAS21), salvo alcune eccezioni, è possibile osservare il raggiungimento dei target di riferimento sia per quanto riguarda le scelte del Piano 2016, che per quelle del Piano 2017. Per quanto concerne gli obiettivi OAS4, OAS12, OAS13, OAS16, OAS17 e OAS18 associati agli indicatori Ist01 - Tutela delle aree di pregio per la biodiversità, Ist02 - Tutela del patrimonio forestale e Ist03 - Tutela degli ambienti naturali e seminaturali, i target non pienamente raggiunti riguardano nello specifico una azione operativa relativa al PdS 2016 ed una programmata dal PdS 2017: tali eccezioni sono essenzialmente dovute alla presenza, all'interno della specifica area di studio, di aree di pregio per la biodiversità, di aree appartenenti al patrimonio forestale e di ambienti naturali e seminaturali che, potenzialmente, potrebbero essere interessati dalle azioni di Piano. I target non pienamente raggiunti degli obiettivi OAS5 e OAS21, relativi a quattro azioni operative del PdS 2016 ed una del 2017, sono spiegabili in considerazione del fatto che, attraverso l'indicatore ad essi associato, Ist04 - Tutela delle reti ecologiche, sono emerse alcune porzioni di territorio caratterizzate dalla presenza di corsi d'acqua: tale esito è dovuto al fatto che, per scelta cautelativa, alla intera rete idrografica presente sul territorio nazionale è stata associata la funzione di corridoio ecologico. In ultimo, per quanto concerne gli obiettivi OAS6 e OAS21, i target non pienamente raggiunti riguardano, nello specifico, una azione operativa relativa al PdS 2016 ed una programmata dal PdS 2017, in virtù della presenza, all'interno delle specifiche aree di studio, di porzioni di territorio adibite alla produzione di prodotti DOC e DOCG, rilevati dall'indicatore associato Ist05 - Tutela delle aree agricole di pregio. In questi casi, di non pieno raggiungimento dei target di riferimento degli obiettivi associati alla tematica "Interazione aree di valore per il patrimonio naturale", dovranno essere operate delle scelte, durante le successive fasi di progettazione e localizzazione delle azioni operative di nuova realizzazione, che permetteranno di ridurre e minimizzare l'interessamento delle aree di pregio;

- per l'obiettivo di sostenibilità ambientale relativo a "Garantire una pianificazione integrata sul territorio" (OAS3), i target di riferimento non sono del tutto raggiunti per entrambe le annualità, in ragione della esigua presenza, all'interno delle aree di studio, di corridoi infrastrutturali già esistenti, identificati mediante l'indicatore Ist06 - Promozione dei corridoi infrastrutturali preferenziali. Anche in questo caso, laddove il target non sia stato ancora aggiunto, durante le successive fasi di progettazione e localizzazione della nuova infrastruttura, dovranno essere intraprese le scelte che, ambientalmente, apporteranno i minori potenziali effetti significativi, prediligendo il più possibile tali corridoi, seppur limitatamente presenti;
- per gli obiettivi di sostenibilità ambientale riconducibili alle aree di valore per i beni culturali ed i beni paesaggistici, "Garantire la conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici" (OAS25), "Garantire la conservazione dello stato dei siti e dei beni di interesse culturale, storico architettonico e archeologico, minimizzando le interferenze con le opere in progetto e con gli elementi di cantiere" (OAS28), nonché "Salvaguardare il patrimonio culturale subacqueo" (OAS29), i target di riferimento sono stati pienamente raggiunti, laddove le caratteristiche delle aree di studio non contemplano la presenza di detti beni o è limitata. In tal caso si possono escludere potenziali effetti significativi attesi. Nei casi in cui i target non sono stati pienamente raggiunti, poiché le aree di studio sono connotate dalla presenza di beni a valenza culturale e paesaggistica, si dovrà procedere, durante le successive fasi di progettazione e localizzazione della nuova infrastruttura, ad operare scelte che consentiranno di ridurre il potenziale interessamento dei beni citati, al fine di raggiungere il target di riferimento;
- i target degli obiettivi di sostenibilità legati alla percezione del paesaggio, ovvero "Minimizzare la visibilità delle opere, con particolare riferimento ai punti di maggior fruizione" (OAS26) e "Garantire la migliore integrazione paesaggistica delle opere" (OAS27), non sono stati del tutto raggiunti laddove le condizioni morfologiche e la copertura del suolo sono tali da non permettere un mascheramento ottimale della nuova infrastruttura. Perché il target di tali obiettivi sia pienamente raggiunto, nelle successive fasi di progettazione e localizzazione dovranno essere

intraprese le scelte che porteranno ad ottimizzare l'inserimento paesaggistico della nuova infrastruttura;

- infine, si riscontra il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale “Evitare interferenze con aree soggette a rischio per fenomeni di instabilità dei suoli” (OAS14) e “Evitare sollecitazioni in aree a rischio idrogeologico” (OAS19), relativi alle tematiche di pericolosità idrogeologica e di aree a rischio antropico, mediante la stima degli indicatori Ist16 e Ist17. Pertanto, in riferimento a tali obiettivi, è possibile escludere ogni potenziale effetto significativo, in relazione al fatto che, nell'ambito delle aree di studio, non sono presenti elementi di pericolosità idrogeologica e rischio antropico potenzialmente interessati, fatta eccezione per un'unica azione operativa di nuova realizzazione programmata dal PdS 2016, la cui area di studio si caratterizza per la presenza di aree a pericolosità idraulica elevata. Anche in questo caso, laddove il target non sia stato ancora raggiunto, durante le successive fasi di progettazione e localizzazione della nuova infrastruttura, dovranno essere intraprese le scelte che porteranno a minimizzare i potenziali effetti significativi, evitando il più possibile l'interferenza con dette aree;

CONSIDERATO E VALUTATO relativamente agli effetti cumulati dei Piani di Sviluppo, che il Proponente afferma quanto segue:

- dall'analisi degli effetti delle azioni previste dai due PdS in esame, è emerso che solo l'area territoriale della provincia di Bologna è caratterizzata dalla compresenza di più azioni operative, previste dal PdS 2016 e dal PdS 2017; l'area in questione è caratterizzata dalle seguenti due azioni operative di funzionalizzazione: Integrazione con la RTN della direttrice 132 kV tra gli impianti di Colunga CP – Beverara RFI – Grizzana RFI (PdS 2016) e Integrazione con la RTN della direttrice 132 kV tra gli impianti di Martignone, S. Viola, Crevalcore e Castelmaggiore (PdS 2017) e dalla seguente azione operativa di nuova realizzazione: Incremento di magliatura tra la SE Colunga e Colunga CP (PdS 2016). Ricordando che le azioni operative di nuova realizzazione possono potenzialmente generare effetti su tutte le tematiche ambientali, mentre per le azioni operative di funzionalizzazione, sono attesi potenziali effetti esclusivamente sulla tematica “Variazione della qualità di vita dei cittadini”, si evince che i valori degli indicatori riferiti alla tematica indicata, sono uguali o tendenti all'1.00, in ragione della limitata presenza di zone urbane all'interno dell'area territoriale in esame, caratterizzate esclusivamente da ambiti urbani con tessuto residenziale discontinuo;

CONSIDERATO E VALUTATO quanto riportato nell'ANNESSO I del RA “*Prime elaborazioni per la concertazione: applicazione dei criteri ERPA per i nuovi elementi infrastrutturali*”, nel quale sono state eseguite specifiche analisi ambientali che, partendo dalla caratterizzazione ambientale, paesaggistica e culturale delle aree interessate dagli interventi dei PdS, arrivano ad individuare dei corridoi territoriali-ambientali per le nuove esigenze del Piano stesso mediante l'applicazione dei criteri localizzativi ERPA (Esclusione, Repulsione, Problematicità, Attrazione), e che dette elaborazioni risultano funzionali a fornire elementi conoscitivi utili, per le successive fasi di definizione degli interventi dei PdS, in quanto evidenziano elementi di attenzione e aree di pregio naturalistico, paesaggistico o culturale. Di tali elaborazioni e dei risultati in esse contenuti potranno beneficiare le successive fasi di approfondimento e progettazione degli interventi;

CONSIDERATO E VALUTATO che, per quanto riguarda la valutazione di incidenza ambientale, il Proponente afferma quanto segue:

- del totale delle 28 azioni operative, complessivamente previste dai due Piani, solo 14 presentano, all'interno delle rispettive aree di studio, porzioni di siti appartenenti alla Rete Natura 2000;
- di queste 14 azioni, la maggior parte (esattamente 9, pari a circa il 65%) sono azioni di funzionalizzazione di asset esistenti, mentre le restanti 5 sono azioni di nuova infrastrutturazione. Le Regioni territorialmente interessate dalle aree di studio di queste 14 azioni sono: Friuli Venezia Giulia, Toscana, Emilia Romagna, Abruzzo, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia;
- i siti Natura 2000 che ricadono, parzialmente, nelle aree di studio delle 14 azioni, sono in totale 33;

- le aree di studio risultano interessate, dai siti Natura 2000, per una superficie che varia da un minimo dello 0,1% ad un massimo del 100% della loro estensione totale (risultato riscontrato in un solo caso);
- la percentuale della superficie dei siti, che ricade all'interno delle aree di studio, varia da un minimo dello 0,01 % ad un massimo del 73% della loro estensione totale;
- in buona parte dei casi le porzioni dei siti Natura 2000 che ricadono nelle aree di studio, interessano zone marginali delle stesse. In particolare, la condizione di trasversalità non si verifica per nessuna delle 5 azioni di nuova infrastrutturazione: ciò significa che tali azioni, non interessando direttamente i siti Natura 2000 che ricadono nelle rispettive aree di studio, non possono incidere, in maniera significativa, sull'integrità strutturale e funzionale dei siti stessi;
- per la maggior parte delle azioni di funzionalizzazione si è riscontrata la condizione di trasversalità: in questi casi, lo studio di incidenza condotto a livello del Piano, avendo evidenziato tale "criticità" in anticipo permette, alle successive fasi di definizione progettuale dell'intervento/azione, di beneficiare di tale informazione e quindi di ottimizzare tutte le attività volte a mitigare, minimizzare e/o compensare le possibili incidenze sul sito. Giova considerare, comunque, che si tratta di azioni di funzionalizzazione, ovvero di azioni che si limitano ad ottimizzare linee esistenti, senza prevedere la realizzazione di nuove opere. Pertanto, la possibilità di incidere in maniera significativa, sull'integrità strutturale e funzionale del sito Natura 2000 risulta limitata;
- in esito alle analisi si è desunto che il livello di potenziale incidenza è trascurabile per le azioni di funzionalizzazione, mentre per le 5 azioni di nuova infrastrutturazione è stato riscontrato un livello di possibile interferenza "medio" solo con quattro degli obiettivi di conservazione degli habitat esaminati, che sono:
 - ✓ evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità;
 - ✓ limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna;
 - ✓ limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni;
 - ✓ ridurre la realizzazione di opere antropiche;

CONSIDERATO E VALUTATO in merito al monitoraggio VAS, tutto quanto effettuato dal Proponente e illustrato nel Rapporto di Monitoraggio VAS dell'attuazione dei PdS, articolato nelle parti I, II e III, rispettivamente trasmesse con nota prot. TE/P2017 0007314 del 20/11/2017 (parte I), con nota prot. TE/P2017 0007516 del 27/11/2017 (parte II) e con nota prot. TERNA/P2018 0024475 del 23/10/2018 (parte III);

CONSIDERATO E VALUTATO che tale Rapporto di Monitoraggio VAS (parti I, II e III) rappresenta la seconda edizione di tale documento, rispetto alla prima trasmessa con nota prot. TRISPA/P2013 0010071 del 24/10/2013 e pubblicata sul sito web del Proponente (<https://www.terna.it/it-it/sistemaelettrico/valutazioneambientalestrategicadelpianodisviluppo/storicovas.aspx>);

CONSIDERATO E VALUTATO che in tale Rapporto di Monitoraggio VAS (parti I, II e III) il Proponente ha illustrato, in particolare, il lavoro svolto nell'intento di ottimizzare la metodologia di monitoraggio VAS, in modo da permettere di seguire più agevolmente la progressiva attuazione degli interventi del PdS, dal momento in cui vengono identificati per la prima volta nel Piano (fase di pianificazione), fino alla loro completa realizzazione, passando attraverso le lunghe e complesse fasi di concertazione e di autorizzazione;

CONSIDERATO E VALUTATO che l'ottimizzazione della metodologia per il monitoraggio VAS del PdS è stata implementata dal Proponente sulla scorta delle osservazioni formulate al riguardo e riportate nei pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS sul Rapporto ambientale del PdS 2012 (n. 1542 del 04/07/2014) e sul Rapporto ambientale dei PdS 2013-2014-2015 (n. 2310 del 17/02/2016);

CONSIDERATO E VALUTATO che il monitoraggio VAS del PdS, nella metodologia ottimizzata, si compone di tre tipologie:

- il monitoraggio di avanzamento: che ha il compito di monitorare l'attuazione dei PdS nel tempo, attraverso le progressive fasi di concertazione, autorizzazione e realizzazione degli interventi dei medesimi PdS;
- il monitoraggio di processo: che consente di monitorare nel tempo i chilometri della rete, e il numero di stazioni, che sono funzionalizzati, demoliti, o realizzati;
- il monitoraggio ambientale: che comprende sia quello degli effetti che quello del raggiungimento degli obiettivi;

CONSIDERATO E VALUTATO che i risultati dell'applicazione della metodologia per il monitoraggio VAS dell'attuazione dei PdS sono illustrati nel Rapporto di Monitoraggio VAS e, più precisamente:

- ✓ nella Parte I sono illustrati i risultati del monitoraggio VAS - articolato nelle tre tipologie: "di avanzamento", "di processo", "ambientale" - relativo all'attuazione dei PdS 2013, 2014 e 2015;
- ✓ nella Parte II sono riportati i risultati del monitoraggio VAS "di avanzamento" relativo all'attuazione dei PdS antecedenti al 2013;
- ✓ nella Parte III sono illustrati i risultati del monitoraggio VAS "di processo" e "ambientale" relativo all'attuazione dei PdS antecedenti al 2013;

CONSIDERATO che i risultati di tale lavoro, con particolare riferimento agli interventi dei PdS anteriori al 2013, saranno illustrati nella III e ultima parte del Rapporto di Monitoraggio VAS, di prossima pubblicazione, come chiaramente indicato dal Proponente nelle precedenti parti I e II del medesimo Rapporto di Monitoraggio VAS;

PRESO ATTO che il Decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2012, n. 27, nell'art. 23 (Semplificazione delle procedure per l'approvazione del piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale) è indicato che:

"1. Fermi restando l'obbligo di predisposizione annuale di un Piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale e le procedure di valutazione, consultazione pubblica ed approvazione previste dall'art. 36, co. 12, del decreto legislativo 1° giugno 2011, n. 93, il medesimo Piano è sottoposto annualmente alla verifica di assoggettabilità a procedura VAS di cui all'art. 12 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ed è comunque sottoposto a procedura VAS ogni tre anni.

2. Ai fini della verifica di assoggettabilità a procedura VAS di cui al co. precedente, il piano di sviluppo della rete e il collegato rapporto ambientale evidenziano, con sufficiente livello di dettaglio, l'impatto ambientale complessivo delle nuove opere."

CONSIDERATO e VALUTATO quindi coerente con le indicazioni normative che i PdS e conseguentemente il RA consideri solo i nuovi interventi nella loro analisi

VALUTATO che le elaborazioni svolte in merito all'applicazione dei criteri ERPA per i nuovi elementi infrastrutturali hanno evidenziato utili informazioni per poter sviluppare le successive fasi di approfondimento progettuale, si ritiene opportuno che, a valle dell'approvazione del piano di sviluppo, le procedure ambientali che ne conseguiranno siano attente ad utilizzare le informazioni sviluppate in questa fase e nello specifico sia posta particolare attenzione alle aree di pregio naturalistico, paesaggistico o culturale evidenziate;

VALUTATO che dalla valutazione di incidenza ambientale è emersa una sensibilità per le 5 azioni di nuova infrastrutturazione presenti nei Piani, nelle successive fasi sarà necessario che, con riferimento ai siti Natura 2000 presenti nelle aree di studio delle medesime azioni, siano:

- ✓ evitati interventi che possano alterare e/o ridurre in misura significativa l'habitat della specie di interesse comunitario presenti;
- ✓ limitati interventi che possano alterare le rotte di migrazione dell'avifauna;
- ✓ limitati interventi che possano alterare l'habitat di rapaci diurni e notturni;
- ✓ ridotta la realizzazione di opere antropiche;

VALUTATO che dovrà essere posta la massima attenzione progettuale e programmatica, in termini di attuazione dei PdS, agli effetti cumulati connessi alle azioni previste dai due PdS in esame per l'area territoriale della provincia di Bologna, l'unica ad essere interessata dalla compresenza di più azioni operative previste da entrambi i Piani;

VALUTATO che in merito agli effetti complessivi dei Piani di Sviluppo è indispensabile un corretto monitoraggio del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale opportunamente quantificati;

VALUTATO che è necessario che Terna aggiorni a breve il proprio Portale VAS, come peraltro preannunciato nel Rapporto Ambientale;

VALUTATO che si rende necessario che Terna metta a regime la produzione dei report annuali di monitoraggio

VALUTATO che nei prossimi Rapporti Ambientali che Terna dovrà sviluppare per le annualità successive è necessario che sia posta massima attenzione ad introdurre:

- la comunicazione ambientale tra gli obiettivi da perseguire
- i risultati ottenuti nell'attuazione del Piano di sviluppo rispetto al processo di decarbonizzazione che Terna intende promuovere
- evidenza del contenimento nel consumo di suolo connesso alle azioni dei futuri piani di sviluppo
- l'implementazione degli obiettivi di sostenibilità impostati in sede di VAS per conseguire una continuità logica da sviluppare nelle successive fasi di progettazione ed in particolare per quelle azioni che successivamente saranno oggetto di VIA, in modo da dar conto in quella sede degli esiti della VAS stessa e delle connesse scelte e attenzioni che, emerse in VAS, sono assunte come punti cardini del successivo approfondimento ambientale

CONSIDERATO E VALUTATO che le principali osservazioni degli SCA sono condivisibili, con particolare riferimento a quanto precedentemente espresso, si ritiene essenziale che il Proponente nelle successive fasi di definizione e attuazione delle azioni connesse ai Piani di Sviluppo di cui in oggetto e in linea generale per tutte le attività di sviluppo dei propri piani tenga conto di quanto sopra, che viene ripreso nel dispositivo del presente Parere motivato

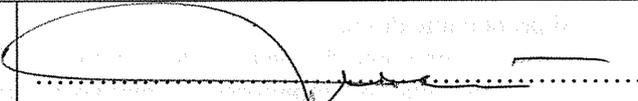
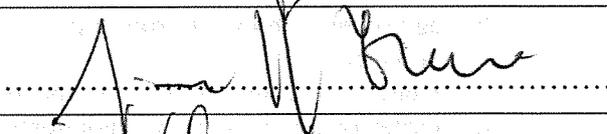
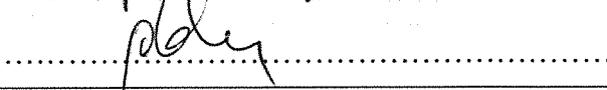
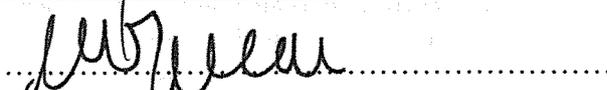
Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

sulla proposta di Piano di Sviluppo 2016 della RTN, sulla proposta di Piano di Sviluppo 2017 della RTN, sul relativo Rapporto ambientale e sul relativo Piano di Monitoraggio il seguente parere positivo motivato:

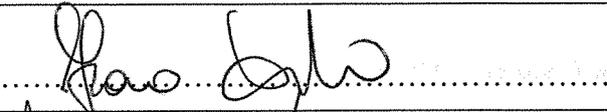
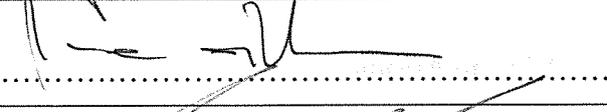
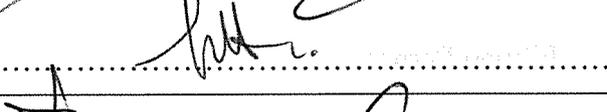
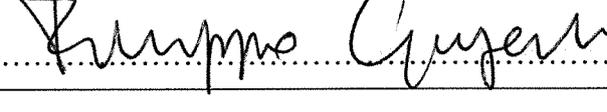
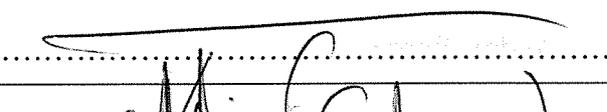
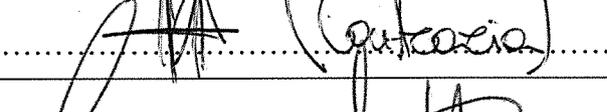
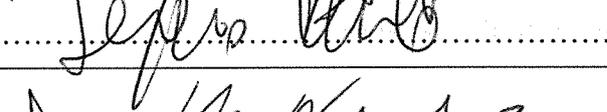
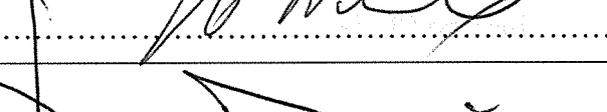
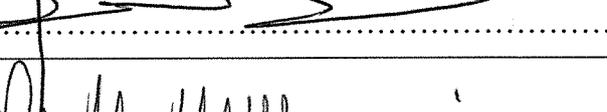
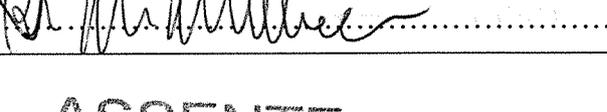
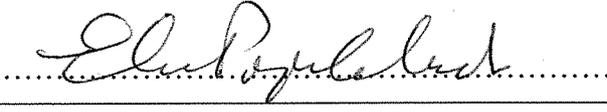
1. il proponente dovrà:
 - a. dare conto di come si è tenuto conto nella redazione del Piano e del Rapporto ambientale dei risultati del monitoraggio relativo agli interventi previsti nei piani precedenti;
 - b. aggiornare a breve il proprio portale VAS rendendolo fruibile alle autorità ambientali ed al pubblico;
 - c. mettere a regime la produzione dei report di monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS,;
 - d. perfezionare un corretto monitoraggio del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, anche in relazione alla quantificazione degli effetti complessivi dei Piani di Sviluppo
 - e. porre la massima attenzione progettuale e programmatica, in termini di attuazione dei PdS, agli effetti cumulati connessi alle azioni previste dai due PdS in esame per l'area territoriale della provincia di Bologna
 - f. adeguare i Piani di Sviluppo in riferimento alle osservazioni e ai pareri formulati dai soggetti

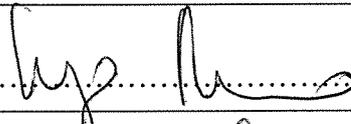
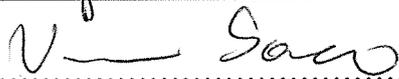
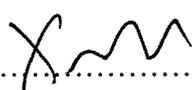
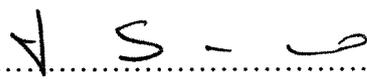
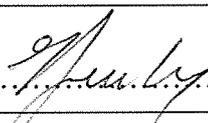
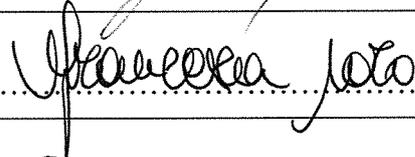
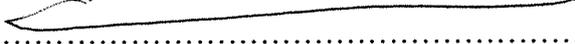
- competenti in materia ambientale e dal pubblico interessato e nella Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 co 1 lett. b) del Dlgs 152-06 e s.m.i., da presentare al MATTM, deve esplicitare come ne ha tenuto conto e indicare, in maniera puntuale, gli aspetti che dovranno essere trattati nell'ambito delle procedure di VIA, informazioni sicuramente sostanziali e quindi propedeutiche all'autorizzazione dei singoli interventi;
2. per la valutazione di incidenza ambientale è necessario che, per le azioni di nuova infrastrutturazione presenti nei Piani, nelle successive fasi siano
 - a. evitati interventi che possano alterare e/o ridurre in maniera significativa l'habitat delle specie di interesse comunitario presenti;
 - b. limitati interventi che possano alterare le rotte di migrazione dell'avifauna;
 - c. limitati interventi che possano alterare l'habitat di rapaci diurni e notturni;
 - d. ridotta la realizzazione di opere antropiche;
 3. il proponente dovrà, nell'attuazione dei Piani di Sviluppo, tenere conto delle indicazioni emerse dall'applicazione dei criteri ERPA per i nuovi elementi infrastrutturali e nelle successive procedure ambientali dovranno essere utilizzate le informazioni sviluppate in questa fase e nello specifico dovrà essere posta particolare attenzione alle aree di pregio naturalistico, paesaggistico o culturale evidenziate;
 4. nei prossimi Rapporti Ambientali che Terna dovrà sviluppare è necessario che sia posta massima attenzione ad introdurre:
 - a. la comunicazione ambientale tra gli obiettivi da perseguire;
 - b. i risultati ottenuti nell'attuazione del Piano di sviluppo rispetto al processo di decarbonizzazione che Terna intende promuovere;
 - c. evidenza del contenimento nel consumo di suolo connesso alle azioni dei futuri piani di sviluppo;
 - d. l'implementazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale impostati in sede di VAS del Piano, per conseguire una continuità logica da sviluppare nelle successive fasi di progettazione dei singoli interventi ed in particolare per quelle azioni che successivamente saranno oggetto di VIA, in modo che possano essere tenuti in considerazione, in quella sede, gli esiti delle analisi e delle valutazioni ambientali condotte in sede di VAS, che diventano input per il successivo approfondimento ambientale;
 5. il Proponente dovrà sviluppare contestualmente l'elaborazione dei PdS e del relativo Rapporto ambientale, al fine di favorire l'integrazione delle considerazioni ambientali nel processo di elaborazione del Piano stesso con particolare riferimento agli obiettivi di sostenibilità;
 6. il Proponente dovrà ottimizzare la VAS dei Piani di Sviluppo valorizzando maggiormente la dimensione di Piano e quindi il ruolo e la valenza strategici di tale Piano specifico, che elabora scenari, delinea strategie, individua esigenze;
 7. il Proponente dovrà rafforzare la collaborazione con l'Autorità competente, al fine di favorire la semplificazione e la maggiore efficacia della procedura di VAS dei Piani, anche in relazione alle tempistiche di svolgimento.

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	

Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	<i>Scer</i>
Prof. Saverio Altieri
Prof. Vittorio Amadio	<i>Vittorio Amadio</i>
Dott. Renzo Baldoni	<i>Renzo Baldoni</i>
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	ASSENTE
Dott. Andrea Borgia	<i>Borgia</i>
Ing. Silvio Bosetti	<i>Bosetti</i>
Ing. Stefano Calzolari	<i>Calzolari</i>
Ing. Antonio Castelgrande	<i>Castelgrande</i>
Arch. Giuseppe Chiriatti	<i>Chiriatti</i>
Arch. Laura Cobello	<i>Cobello (CONTRARIO)</i>
Prof. Carlo Collivignarelli	<i>Collivignarelli</i>
Dott. Siro Corezzi	ASSENTE
Dott. Federico Crescenzi	<i>Crescenzi</i>
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	<i>De Donno</i>
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE

Handwritten marks and signatures at the bottom of the page, including a large '4' and various scribbles.

Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	

Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	ASSENTE

